

Direzione: AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA

Area: SISTEMA DEI CONTROLLI E COORDINAMENTO INTERNO

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G00029 del 07/01/2020

Proposta n. 9 del 03/01/2020

Oggetto:

D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 99, D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 101 - Legge 454/1961, Legge 590/1965, D.Lgs. 228/2001 e ss.mm.ii. - Legge regionale 6 agosto 1999 n. 14. Legge regionale 14 agosto 2017 n. 9. Disposizioni per il rilascio delle certificazioni di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e Coltivatore Diretto (CD).

Proponente:

Estensore	GORINI GABRIELLA	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	BIANCHI ALESSANDRA	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area	A. BIANCHI	_____firma digitale_____
Direttore Regionale	M. LASAGNA	_____firma digitale_____

Firma di Concerto

OGGETTO: D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 99, D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 101 - Legge 454/1961, Legge 590/1965, D.Lgs. 228/2001 e ss.mm.ii. - Legge regionale 6 agosto 1999 n. 14. Legge regionale 14 agosto 2017 n. 9. Disposizioni per il rilascio delle certificazioni di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e Coltivatore Diretto (CD).

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E PROMOZIONE
DELLA FILERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Sistema dei Controlli e Coordinamento Interno;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente: "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

PRESO ATTO che l'uso, nel presente provvedimento, del genere maschile per indicare i soggetti titolari di diritti, incarichi pubblici e stati giuridici è da intendersi riferito ad entrambi i generi e risponde pertanto solo ad esigenze di semplicità del testo;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 211 del 7/5/2018, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e sviluppo rurale, Caccia e Pesca, al Dott. Mauro Lasagna;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G10936 del 08/08/2019, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Sistema dei Controlli e Coordinamento Interno alla Dott.ssa Alessandra Bianchi;

VISTA la Direttiva 75/268/CEE del Consiglio del 28 aprile 1975, sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, periodo di programmazione 2014-2020;

VISTO il Reg. (UE) 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTA la legge 6 agosto 1954, n. 604, recante modificazioni alle norme relative alle agevolazioni tributarie a favore della piccola proprietà contadina;

VISTA la legge 26 ottobre 1957, n. 1047, avente ad oggetto “Estensione dell’assicurazione per invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni”;

VISTA la legge 2 giugno 1961, n. 454, avente ad oggetto “Piano quinquennale per lo sviluppo dell’agricoltura”;

VISTA la legge 9 gennaio 1963, n. 9, avente ad oggetto “Elevazione dei trattamenti minimi di pensione e riordinamento delle norme in materia di previdenza dei coltivatori diretti e dei coloni e mezzadri”;

VISTA la legge 26 maggio 1965, n. 590, recante disposizioni per lo sviluppo della proprietà coltivatrice;

VISTA la legge 3 maggio 1982, n. 203, recante norme sui contratti agrari;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il D.Lgs. 5 dicembre 1997, n. 446, concernente l’istituzione dell’imposta regionale sulle attività produttive, la revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell’IRPEF e l’istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché il riordino della disciplina dei tributi locali;

VISTO il D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228, concernente orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell’articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57;

VISTO il D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99, recante disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38;

VISTO il D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 101, recante ulteriori disposizioni per la modernizzazione dei settori dell’agricoltura e delle foreste, a norma dell’articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38;

VISTA la legge 26 febbraio 2010, n. 25 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale;

VISTA la legge 4 aprile 2012, n. 35 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208, concernente “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)”;

VISTO il D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, avente ad oggetto “Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi”;

VISTO il D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, avente ad oggetto “Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi”;

VISTO il D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, avente ad oggetto “Istituzione e disciplina dell’imposta sul valore aggiunto”;

VISTO il D.P.R. 1 dicembre 1999, n. 503, avente ad oggetto “Regolamento recante norme per l’istituzione della Carta dell’agricoltore e del pescatore e dell’anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell’articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173”;

VISTO il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, avente ad oggetto “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;

VISTO il decreto MIPAAF del 18 novembre 2014, n. 6513, recante disposizioni nazionali di applicazione del Reg. (UE) n. 1307/2013;

VISTA la risoluzione n. 36/E del 17 maggio 2010 dell’Agenzia delle Entrate, avente ad oggetto “Agevolazioni in materia di piccola proprietà contadina – articolo 2, comma 4-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194 (convertito dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25)”;

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, avente ad oggetto “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”;

VISTA la legge regionale del 14 agosto 2017, n. 9, concernente “Misure integrative, correttive e di coordinamento in materia di finanza pubblica regionale. Disposizioni varie” ed in particolare gli artt. 42 – 45;

VISTO il Regolamento regionale 3 dicembre 2013 n. 17, denominato agricoltura semplice, recante riduzione di oneri amministrativi in materia di controlli e procedimenti amministrativi nel settore dell’agricoltura, come modificato dal Regolamento regionale 28 agosto 2017, n. 16;

VISTA la D.G.R. 14 giugno 2002, n. 781, concernente l’assegnazione agli enti destinatari delle risorse umane, patrimoniali e finanziarie ai sensi dell’art. 192 della legge regionale n. 14/99 sul decentramento amministrativo relativamente alle materie dell’agricoltura ed in particolare l’allegato n. 3 in cui sono indicate, tra l’altro, le funzioni delegate ai Comuni;

VISTA la D.G.R. 7 marzo 2008, n. 163, avente ad oggetto “Reg. (CE) n. 1698/2005: presa d’atto dell’approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea”;

VISTA la D.G.R. 11 luglio 2008, n. 506 avente ad oggetto “L.R. 14/2006 - art. 14 - Adozione tabelle per il calcolo delle ore lavorative relative alle attività agricola ed agrituristica”;

VISTA la D.G.R. 19 dicembre 2017, n. 894 avente ad oggetto “Integrazione alla D.G.R. n. 506 del 11 luglio 2008 concernente L.R. 14/2006 - art. 14 - Adozione tabelle per il calcolo delle ore lavorative relative alle attività agricola ed agrituristica e del relativo allegato”;

VISTA la determinazione dirigenziale n. G15996 del 21/11/2019, concernente “D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 99, D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 101 - Legge 454/1961, Legge 590/1965, D.Lgs. 228/2001 e

ss.mm.ii. - Legge regionale 6 agosto 1999 n. 14. Legge regionale 14 agosto 2017 n. 9. Disposizioni per il rilascio delle certificazioni di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e Coltivatore Diretto (CD)”;

VISTA la nota prot. 511359 del 3/7/2019 con la quale è stata proposta l’attivazione di un tavolo tecnico di confronto tra Direzione Regionale Agricoltura e Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Istituto Nazionale Previdenza Sociale e Organizzazioni Professionali per la redazione di un nuovo documento che fornisca chiarimenti e disposizioni operative per la corretta ed uniforme attuazione nel territorio regionale della normativa pertinente ed individuare le migliori pratiche di collaborazione tra gli enti preposti;

VISTA la nota prot. 958280 del 26/11/2019 con la quale è stata convocata in data 16 dicembre 2019 una riunione con gli uffici competenti al rilascio delle certificazioni IAP e CD dei Comuni capofila, con l’INPS e le Organizzazioni professionali al fine di illustrare le modifiche introdotte alle procedure con la sopracitata determinazione n. G15996 del 21/11/2019;

VISTA la nota prot. 105089 del 27/12/2019 della Direzione Regionale Agricoltura e Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca concernente “Procedura rilascio attestazione e certificazione Imprenditore Agricolo professionale IAP) e Coltivatore Diretto (CD) – Esiti tavolo tecnico di confronto tra Regione Lazio, INPS e Organizzazioni professionali”;

CONSIDERATO che le certificazioni di Imprenditore Agricolo Professionale e Coltivatore Diretto sono di competenza della Regione, che con l’articolo 37 della legge regionale n. 14/1999 ha attribuito tali funzioni e compiti ai Comuni, individuando, con D.G.R. n. 781 del 14 giugno 2002 e ss.mm.ii, i Comuni capofila che rilasciano le certificazioni per ambiti territoriali comprendenti più enti locali;

CONSIDERATO che risulta necessario, a seguito degli esiti del tavolo tecnico di confronto tra Direzione Regionale Agricoltura e Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Istituto Nazionale Previdenza Sociale e Organizzazioni Professionali e della riunione con i Comuni capofila tenutasi in data 16/12/2019, apportare ulteriori modifiche alle procedure per il rilascio delle certificazioni di IAP e CD stabilite con la determinazione n. G15996 del 21/11/2019, al fine di favorire l’uniforme attuazione delle procedure ed il coordinamento dei controlli effettuati dagli enti e dalle autorità competenti in materia;

VISTO il documento “Riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e Coltivatore Diretto (CD) – disposizioni operative per il rilascio della certificazione”, riportato in allegato alla presente determinazione e di essa facente parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di approvare il sopracitato documento, riportato in allegato alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, il quale sostituisce quanto approvato con determinazione n. G15996 del 21/11/2019, abrogando le precedenti disposizioni in contrasto con le procedure in esso contenute;

DETERMINA

Per le motivazioni riportate in premessa,

di approvare il documento denominato “Riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e Coltivatore Diretto (CD) – disposizioni operative per il rilascio della

certificazione”, riportato in allegato alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, il quale sostituisce quanto approvato con determinazione n. G15996 del 21/11/2019, abrogando le precedenti disposizioni in contrasto con le procedure in esso contenute.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro i termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) del presente provvedimento.

Il presente provvedimento non ricorre nelle casistiche di cui all’art. 26 commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore Regionale
Dott. Ing. Mauro Lasagna

RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI IMPRENDITORE AGRICOLO
PROFESSIONALE (IAP) E COLTIVATORE DIRETTO (CD) – DISPOSIZIONI OPERATIVE
PER IL RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE

INDICE

1. Definizioni
 - 1.1. Imprenditore agricolo (IA)
 - 1.2. Imprenditore Agricolo professionale (IAP)
 - 1.3. Coltivatore Diretto (CD)
 - 1.4. Agricoltore Attivo
2. Riconoscimento della qualifica
 - 2.1. Riconoscimento della qualifica di IAP a persone fisiche
 - 2.1.1. Verifica del requisito della professionalità
 - 2.1.2. Verifica del requisito del tempo dedicato
 - 2.1.3. Modalità di computo del requisito del reddito ricavato
 - 2.2. Riconoscimento della qualifica di IAP a persone giuridiche
 - 2.2.1. Riconoscimento della qualifica di IAP alle società di persone
 - 2.2.2. Riconoscimento della qualifica di IAP a società cooperative, ivi comprese quelle di conduzione di aziende agricole, anche a scopo consortile
 - 2.2.3. Riconoscimento della qualifica di IAP a società di capitali
3. Procedure per il rilascio della certificazione
 - 3.1. Generalità
 - 3.2. Presentazione della domanda
 - 3.3. Ricevibilità
 - 3.4. Istruttoria
 - 3.5. Controlli
 - 3.5.1. Controlli amministrativi
 - 3.5.2. Controlli in loco
 - 3.5.3. Controlli di secondo livello
 - 3.6. Ricorsi
 - 3.7. Termini temporali
 - 3.8. Disposizioni integrative
4. Principali riferimenti normativi

INDICE ALLEGATI

1. Tabelle per il calcolo delle ore lavorative relative alle attività agricola ed agrituristica
2. Fac-simile bilancio aziendale
3. Elenco delle zone svantaggiate ai sensi della Direttiva n. 75/268/CEE
4. Ambiti territoriali di esercizio delle funzioni e dei compiti delegati
5. Fac-simile istanza di riconoscimento di IAP/CD
6. Istruzioni per la compilazione del fac-simile di istanza di riconoscimento di IAP/CD
7. Fac-simile attestazione CAA da allegare alla domanda per l'inoltro all'amministrazione competente per il procedimento amministrativo
8. Fac-simile certificazione CAA attestante inoltro istanza all'amministrazione competente
9. Fac-simile certificazione CAA attestante il decorso del termine di conclusione del procedimento per il riconoscimento delle qualifiche IAP/CD
10. Fac-simile trasmissione esito richiesta di riconoscimento di IAP/CD avanzata tramite CAA
11. Fac-simile di certificazione di riconoscimento delle qualifiche IAP/CD
12. Fac-simile di attestazione di presentazione della richiesta di riconoscimento IAP/CD rilasciata dal Comune capofila
13. Fac-simile rendicontazione semestrale CAA
14. Fac-simile rendicontazione semestrale Comune Capofila

In applicazione della normativa pertinente, ed in particolare della legge di stabilità 2016 (L. 208/2015), che ha escluso dall'applicazione dell'IRAP i soggetti che esercitano una attività agricola, della legge regionale n. 9/2017, in particolare i commi da 42 a 45 dell'articolo 17, e delle modifiche operate dal regolamento regionale n. 16/2017 al regolamento regionale n. 17/2013 ("Agricoltura semplice. Riduzione di oneri amministrativi in materia di controlli e procedimenti amministrativi nel settore dell'agricoltura"), si rende necessario un aggiornamento delle procedure per il rilascio delle qualifiche di Coltivatore Diretto (CD) e Imprenditore Agricolo Professionale (IAP).

Si richiamano di seguito, per chiarezza di esposizione, le definizioni della qualifica di imprenditore agricolo (IA), di cui all'art. 2135 del codice civile (così come aggiornato dal D.lgs. n. 228 del 18 maggio 2001), di imprenditore agricolo professionale (IAP) e di coltivatore diretto (CD), per le quali vengono fornite le necessarie informazioni per il rilascio della relativa certificazione, e di agricoltore attivo di cui al Reg. (UE) n. 1307/2013.

1. Definizioni

1.1 Imprenditore agricolo (IA)

L'articolo 2135 del codice civile, così come aggiornato dall'art. 1 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, definisce imprenditore agricolo "*chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, silvicoltura, allevamento di animali ed attività connesse*".

Per coltivazione del fondo, per silvicoltura e per allevamento degli animali si intendono le attività dirette alla cura e allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine.

Si considerano "connesse" alle precedenti le attività, svolte dallo stesso imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dell'allevamento di animali; vi rientrano anche le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, nonché le attività di ricezione ed ospitalità. Tra queste ultime rientrano le attività agrituristiche che, come precisato dall'art. 3 del D.lgs. n. 228/2001, comprendono, ancorché svolte all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa, l'organizzazione di attività ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, escursionistiche e di ippoturismo, finalizzate ad una migliore fruizione e conoscenza del territorio nonché alla degustazione dei prodotti aziendali, ivi compresa la mescita del vino.

Le attività di trasformazione, valorizzazione e vendita possono avere ad oggetto anche prodotti acquistati da terzi, secondo le disposizioni in materia.

Infine, sono ricondotte all'area dell'impresa agricola le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda, a condizione che la maggior parte delle attrezzature impiegate per le prestazioni di servizi siano anche utilizzate normalmente nell'azienda agricola.

Sono considerate attività agricole anche le seguenti:

1. attività di acquacoltura e connesse attività di prelievo, sia in acque dolci, sia in acque salmastre, sempre che i redditi che ne derivano siano prevalenti rispetto a quelli di altre attività economiche non agricole svolte dallo stesso soggetto;
2. attività di coltivazione dei funghi;
3. attività ortoflorovivaistica, a condizione che le piante o i fiori vengano coltivati fino ad ottenere un incremento qualitativo o quantitativo;
4. attività cinotecnica.

1.2 Imprenditore agricolo professionale (IAP)

L'art. 1 del D.lgs. n. 99/2004 definisce imprenditore agricolo professionale (IAP) *“colui il quale, in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'art. 5 del Reg. (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, dedichi alle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro”*.

Nel caso che l'imprenditore operi nelle zone svantaggiate di cui all'art. 17 del predetto Reg. (CE) n. 1257/1999, i requisiti sopra richiamati sono ridotti dal 50% al 25%.

Dal computo del reddito globale da lavoro sono escluse le pensioni di ogni genere, gli assegni ad esse equiparati, le indennità e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche, ovvero in associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo. Sono inoltre ovviamente esclusi i redditi non da lavoro come, ad esempio, i redditi da capitale e da fabbricati.

Per i soci di società di persone o cooperative, l'attività agricola svolta nella società, in presenza dei requisiti di conoscenze professionali, tempo di lavoro e reddito sopra richiamati, è idonea a far acquisire ai medesimi la qualifica di imprenditore agricolo professionale.

Per gli amministratori di società di capitali, l'attività agricola svolta nella società, in presenza dei predetti requisiti di conoscenze e competenze professionali, tempo di lavoro e reddito, è idonea a far acquisire ai medesimi amministratori la qualifica di imprenditore agricolo professionale.

Lo status di IAP, oltre che alle persone fisiche, viene riconosciuto anche alle persone giuridiche quali le società di persone, cooperative e di capitali, anche a scopo consortile, qualora abbiano come oggetto sociale esclusivamente l'esercizio delle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile e siano rispettivamente in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) società di persone: almeno un socio sia in possesso della qualifica di IAP; nel caso di società in accomandita la qualifica deve essere posseduta da un socio accomandatario;
- 2) società di capitali o cooperative, quando almeno un amministratore, che in caso di cooperative deve essere anche socio, sia in possesso della qualifica di IAP.

L'amministratore di una società di capitali con la qualifica di IAP non può attribuire la stessa qualifica ad altre società di capitali, diversamente, il socio/amministratore delle società di persone può conferire la qualifica IAP a più società di persone contemporaneamente e a una società di capitali.

Il comma 4 dell'art. 1 del D.lgs. n. 99/2004 stabilisce altresì che:

- qualunque riferimento della legislazione vigente all'imprenditore agricolo a titolo principale (IATP), figura professionale sostituita da quella dell'imprenditore agricolo professionale, si intende traslato alla figura dello IAP (e pertanto le agevolazioni fiscali o di altra natura previste per l'IATP sono riconosciute agli imprenditori agricoli, siano essi persone fisiche o giuridiche, che possiedano la qualifica di IAP);
- nel caso che l'IAP persona fisica sia iscritto nella gestione assistenziale e previdenziale, lo stesso può beneficiare delle agevolazioni tributarie in materia di imposizione indiretta e creditizie previste per le persone fisiche con la qualifica di coltivatore diretto.

La perdita dei requisiti di cui al precedente capoverso entro cinque anni dalla data di applicazione delle agevolazioni ricevute in qualità di IAP, determina la decadenza delle stesse.

Le indennità e le somme percepite per l'attività svolta in società agricole (come definite al successivo punto 2.2) di persone, cooperative e di capitali, anche a scopo consortile, sono considerate, per le finalità previste dall'art. 1 del D.lgs. n. 99/2004, redditi da lavoro derivanti da attività agricole e consentono l'iscrizione del soggetto interessato nella gestione previdenziale ed assistenziale per l'agricoltura.

Per l'IAP persona fisica, anche nel caso sia socio di società di persone, di cooperative o amministratore di società di capitali, vige l'obbligo dell'iscrizione alla gestione previdenziale ed assistenziale per l'agricoltura. Ai soci di cooperative si applica l'art. 1 comma 3 della legge 3 aprile 2001, n. 142.

In relazione a ciò, oltre ai coltivatori diretti, anche gli IAP aventi i predetti requisiti possono beneficiare, in caso di acquisto di terreni agricoli, della riduzione dell'imposta catastale all'1% del prezzo concordato per la compravendita e del pagamento delle imposte di registro ed ipotecaria nella misura fissa di €200 ciascuna.

L'agevolazione di cui sopra è stata definitivamente normata dall'art. 2, comma 4-bis, del D.L. 30 dicembre 2009, n. 194, inserito dalla legge di conversione 26 febbraio 2010, n. 25, ed è stata confermata dall'art. 1, comma 608, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

A differenza di quanto avvenuto ripetutamente in passato, la legge 26 febbraio 2010, n. 25 non ha richiamato le originarie agevolazioni per la piccola proprietà contadina (PPC) contenute nella legge 6 agosto 1954, n. 604, che da oltre cinquant'anni disciplinava la materia, con numerose proroghe. Ciò significa che le agevolazioni PPC introdotte dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25 rappresentano una disciplina completamente nuova, come ha riconosciuto anche l'Agenzia delle Entrate nella risoluzione 17 maggio 2010, n. 36/E.

Pertanto, per fruire dell'agevolazione, non è più necessario che ricorrano le condizioni precedentemente previste dalla legge 6 agosto 1954, n. 604, ovvero la circostanza che l'acquirente dedichi abitualmente la propria attività alla lavorazione della terra, l'idoneità del fondo alla formazione o all'arrotondamento della piccola proprietà contadina e la mancata alienazione nel biennio precedente di fondi rustici di oltre un ettaro, né è più necessario richiedere la certificazione (prima provvisoria e poi definitiva) che attesti la sussistenza dei requisiti al fine dell'applicazione del regime agevolato. Condizione essenziale per l'IAP (ed il coltivatore diretto) rimane solamente l'iscrizione alla relativa gestione previdenziale, che deve avvenire prima della stipula dell'atto di acquisto del fondo agricolo. La presenza dei requisiti previsti dalla nuova normativa viene dichiarata dal coltivatore diretto o dall'imprenditore agricolo professionale direttamente nell'atto di acquisto.

Da rilevare inoltre che, dal primo gennaio 2014, sono state soppresse tutte le esenzioni e le agevolazioni tributarie in relazione agli atti traslativi a titolo oneroso della proprietà di beni immobili, anche se previste in leggi speciali (art. 10 del D.lgs. 14 marzo 2011, n. 23). Unica agevolazione al momento attiva è dunque quella PPC sopra citata.

Le disposizioni previste per l'IAP si applicano anche alle persone fisiche o società che, pur non in possesso dei requisiti di cui ai commi 1 e 3 dell'art. 1 del D.lgs. n. 99/2004, si siano iscritti alla gestione previdenziale e assistenziale agricola dell'INPS ed abbiano presentato istanza di riconoscimento della qualifica all'amministrazione del competente comune capofila, il quale provvede a rilasciare apposita ricevuta. Entro cinque anni dalla presentazione della predetta istanza di riconoscimento, il soggetto interessato deve dimostrare di aver raggiunto i requisiti previsti dai sopra citati commi, pena la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti.

Per quanto attiene il requisito dell'esclusività agricola nell'oggetto sociale delle società a cui può essere riconosciuta la qualifica di IAP, si ricorda quanto previsto dall'art. 2 (*Società agricole*) del citato D.lgs. n. 99/2004. I primi due commi stabiliscono che:

1. la ragione sociale o la denominazione delle società che hanno quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile deve contenere l'indicazione di «società agricola»;
2. le società costituite alla data di entrata in vigore del decreto, che abbiano i requisiti di cui all'art. 2 dello stesso, devono inserire nella ragione sociale o nella denominazione sociale l'indicazione di «società agricola» ed adeguare lo statuto, ove redatto.

È importante sottolineare che il comma 4 del medesimo art. 2 riconosce alle società agricole, che rivestono la qualifica di IAP in base a quanto previsto dal comma 3 dell'art. 1, le agevolazioni tributarie in materia di imposizione indiretta e creditizie stabilite dalla normativa vigente a favore delle persone fisiche in possesso della qualifica di coltivatore diretto. La perdita dei requisiti di cui all'art. 1, comma 3, entro i cinque anni dalla data di applicazione delle agevolazioni ricevute in qualità di IAP, determina la decadenza dalle agevolazioni medesime.

In relazione a ciò ed alle previsioni, in precedenza richiamate, del comma 4 dell'art. 1, ne consegue che le società agricole di cui al comma 3 dell'art. 1 possono beneficiare delle agevolazioni

tributarie in materia di imposizione indiretta e creditizie stabilite dalla normativa vigente a favore delle persone fisiche in possesso della qualifica di coltivatore diretto, qualora i soci o gli amministratori (in relazione alla forma societaria) che rivestono individualmente la qualifica di IAP siano iscritti nella gestione previdenziale ed assistenziale agricola.

Le agevolazioni fiscali di cui al comma 4 dell' art. 2 vengono altresì riconosciute alle società agricole di persone con almeno un socio coltivatore diretto, alle società agricole di capitali con almeno un amministratore coltivatore diretto, alle società cooperative con almeno un amministratore socio coltivatore diretto, purché siano iscritti alla relativa gestione previdenziale ed assistenziale. La perdita di tali requisiti entro i cinque anni dalla data di applicazione delle agevolazioni ricevute determina la decadenza dalle agevolazioni medesime.

1.3 Coltivatore diretto (CD)

Il coltivatore diretto è un imprenditore che si dedica direttamente ed abitualmente alla manuale coltivazione dei fondi, in qualità di proprietario, affittuario, usufruttuario, enfiteuta, comodatario, assegnatario e/o all'allevamento ed alle attività connesse (leggi nn. 1047/1957, 454/1961, 9/1963, 590/1965, 203/82 e successive modifiche ed integrazioni).

Diversamente dal concetto di imprenditore agricolo e di IAP, che è riferito a requisiti di carattere esclusivamente soggettivo, la figura del coltivatore diretto è riferita sia a requisiti di carattere soggettivo che a requisiti di carattere aziendale:

I requisiti soggettivi sono i seguenti:

- 1) manualità;
- 2) abitualità e prevalenza per impegno lavorativo e reddito ricavato.

Il requisito della abitualità si ritiene sussistere quando l'attività sia svolta in modo esclusivo o prevalente, intendendosi per attività prevalente quella che occupa il lavoratore per il maggior periodo di tempo nell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito. Quindi se il soggetto esercita contemporaneamente altre attività, è necessario determinare quale sia l'attività prevalentemente esercitata in riferimento al tempo e al reddito ricavato.

I requisiti di carattere aziendale sono i seguenti:

- 1) il fabbisogno lavorativo necessario per la gestione dell'azienda non deve essere inferiore a 104 giornate annue;
- 2) il nucleo familiare coltivatore diretto deve far fronte autonomamente ad almeno un terzo del fabbisogno lavorativo annuo occorrente per la gestione dell'azienda.

Il coltivatore diretto come sopra definito, è iscritto obbligatoriamente al relativo regime previdenziale INPS.

Circa il riconoscimento della qualifica, il D.lgs. n. 99/2004 nulla di nuovo aggiunge alla normativa precedente, che resta pertanto invariata.

Normalmente il coltivatore diretto è in possesso anche dei requisiti previsti per la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale, beneficiando così delle agevolazioni previste per tale specifica figura professionale.

Le procedure di seguito riportate per il rilascio della qualifica di IAP si applicano, per quanto pertinente, al rilascio della qualifica di CD.

1.4 Agricoltore attivo (AA)

Il Reg. (UE) n. 1307/2013 all'art. 9 ha introdotto il concetto di "agricoltore attivo" allo scopo di selezionare, in relazione alla PAC 2014-2020, i beneficiari dei pagamenti diretti e di limitare la platea dei beneficiari ai soli agricoltori in attività, escludendo gli agricoltori non attivi, vale a dire quei soggetti per cui l'agricoltura costituisce una parte poco significativa della propria attività economica. Tale definizione si applica sia ai pagamenti diretti che ai programmi regionali di sviluppo rurale. Il nostro Paese ha recepito le disposizioni comunitarie con D.M. MIPAAF del 18/11/2014, n.

6513.

Le condizioni che identificano l'agricoltore attivo sono tre:

a) il primo requisito è l'obbligo di svolgere un'attività minima qualora oltre il 50% della superficie dichiarata nella domanda unica annuale si mantenga in uno stato idoneo al pascolo ed alla coltivazione in modo naturale (senza l'intervento diretto dell'agricoltore);

b) il secondo requisito è di non far parte della lista negativa di attività che comprende persone fisiche o giuridiche che gestiscono aeroporti, servizi ferroviari, impianti idrici, servizi immobiliari, terreni sportivi, aree ricreative permanenti. L'Italia ha esteso il divieto di erogazione anche alle persone fisiche e giuridiche che svolgono direttamente attività di intermediazione bancaria, finanziaria, commerciale, attività assicurativa e alle pubbliche amministrazioni, con esclusione degli enti di formazione e di sperimentazione in campo agricolo e di quelli che hanno la gestione degli usi civici. Un soggetto che rientra nella lista negativa è tuttavia considerato agricoltore in attività se fornisce prove verificabili, tali da dimostrare che l'importo annuo dei pagamenti diretti è almeno pari al 5% dei proventi totali ottenuti da attività non agricole nell'anno fiscale più recente, che le sue attività agricole non sono insignificanti oppure che la sua attività principale o il suo oggetto sociale è l'esercizio di un'attività agricola;

c) infine, il terzo dei requisiti necessari è di essere un agricoltore professionale e cioè disporre dell'iscrizione INPS come soggetto agricolo o avere una partita Iva agricola, con relativa dichiarazione annuale dal 2016. Da questo specifico requisito sono esonerate le aziende prevalentemente localizzate in montagna e nelle aree svantaggiate.

Il requisito di agricoltore attivo non è richiesto per i soggetti che, nell'anno precedente, hanno percepito pagamenti diretti di importo inferiore a 5.000 euro per le unità produttive con prevalente localizzazione in montagna e nelle zone svantaggiate, e a 1.250 euro negli altri casi.

2. Riconoscimento della qualifica

2.1 Riconoscimento della qualifica di IAP a persone fisiche

È Imprenditore Agricolo Professionale colui che, svolgendo attività agricola in qualità di titolare di impresa agricola, ovvero di coadiuvante in forma stabile e permanente in impresa agricola, ovvero di socio di società agricola, possiede contemporaneamente tre requisiti:

- a) ha adeguate conoscenze professionali (requisito della professionalità);
- b) dedica all'attività suddetta almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo (requisito del tempo dedicato);
- c) ricava dalla medesima attività almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro (requisito del reddito ricavato).

Relativamente ai requisiti di cui alle precedenti lettere b) e c), per l'imprenditore che operi nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 17 del regolamento (CE) n. 1257/1999, le percentuali sono ridotte al 25%.

L'impresa agricola (singola o associata) nella quale il richiedente la qualifica svolge la sua attività deve essere titolare di partita IVA agricola, iscritta presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese – sezione speciale imprenditori agricoli o sezione coltivatori diretti o sezione speciale imprese agricole – e le cooperative agricole devono essere iscritte all'Albo Nazionale tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico e gestito dalle Camere di Commercio.

Il richiedente deve altresì richiedere, se non ne è già in possesso, l'iscrizione all'INPS, la quale procede con l'iscrizione "con riserva", come da propria circolare n. 48 del 24 marzo 2006, fino al riconoscimento della qualifica.

2.1.1 Verifica del requisito della professionalità

Per il riconoscimento della qualifica di IAP è necessaria la verifica del possesso, in capo al richiedente, di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del 17 maggio 1999.

Per la verifica del requisito in parola, si dovranno adottare i criteri definiti dal vigente Programma di Sviluppo Rurale del Lazio.

La capacità professionale è considerata adeguata per la persona che:

- a) abbia esercitato, per almeno tre anni precedenti la presentazione della domanda, attività agricola come titolare, come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo, oppure come socio amministratore di società agricola di capitali o di persone attestabile dalla nomina risultante dal verbale regolarmente depositato presso la CCIAA e dalle relative visure camerali ulteriormente documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale, oppure:
- b) sia in possesso di un titolo di studio nelle discipline agraria e/o forestale o veterinaria o di un attestato di frequenza con profitto a corsi di formazione professionali in campo agrario, o abbia avuto formazione con azioni di tutoraggio, della durata minima di 150 ore, dimostrata da apposito attestato, oppure:
- c) sia in possesso di una esperienza lavorativa, dopo aver assolto l'obbligo scolastico, di almeno due anni in qualità di coadiuvante familiare ovvero di lavoratore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale e perfezionata con la partecipazione ad un corso di formazione professionale in campo agrario o con azioni di tutoraggio della durata minima di 50 ore, dimostrata da apposito attestato.

2.1.2 Verifica del requisito del tempo dedicato

Si ritiene opportuno che la verifica di tale requisito sia effettuata deduttivamente a partire dalle dimensioni e dalle caratteristiche (ordinamento produttivo) dell'impresa agricola cui il richiedente dedica la propria attività.

Anche in tal caso si farà riferimento, per il solo calcolo delle ore lavorative dedicate all'attività agricola, alle tabelle regionali dei valori medi di impiego di manodopera in agricoltura, approvate con D.G.R. n. 506 del 11 luglio 2008, come integrate con D.G.R. n. 894 del 19/12/2017 ed eventuali successivi aggiornamenti, che per ogni tipologia di coltivazione o di allevamento riportano il fabbisogno di manodopera per ettaro di superficie o per capo allevato, espresso in ore lavoro/anno (allegato 1).

In caso di attività o di allevamenti non espressamente riportati nelle sopra citate tabelle, si potrà fare riferimento per il calcolo dei tempi di lavoro alle analoghe tabelle approvate in altre Regioni o Province autonome.

I dati desumibili dalle tabelle devono comunque essere intesi in modo indicativo, essendo facoltà dell'amministrazione competente per il riconoscimento, in presenza di casi specifici opportunamente motivati dal richiedente e/o per tipologie di attività non comprese nelle tabelle, di distaccarsene motivatamente e di fare riferimento, per il calcolo delle ore lavorative, ad un'analisi dell'impiego di manodopera in azienda elaborata da un tecnico competente in discipline agrarie (agronomo, perito agrario, agrotecnico). A tal fine è possibile prevedere un accertamento tecnico in azienda per prendere diretta visione dell'ordinamento produttivo effettivamente praticato, nonché delle tecniche di coltivazione e/o allevamento adottate.

Il requisito deve intendersi soddisfatto se si verifica che il fabbisogno di manodopera dell'azienda non è inferiore al cinquanta per cento del monte ore annuo per una unità lavorativa agricola, ovvero almeno 104 giornate lavorative di 8 ore.

Secondo le previsioni del D.lgs. n. 99/2004, il tempo dedicato dal soggetto richiedente alle

attività agricole svolte nell'ambito di società (società di persone, cooperative o di capitali), qualora lo statuto delle stesse preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Codice Civile, è da comprendere nel computo del tempo di lavoro dedicato all'agricoltura. A tal fine il soggetto dovrà dimostrare il fabbisogno totale di manodopera relativo alle attività agricole della società, il quale sarà imputato al richiedente in proporzione alla sua quota di partecipazione nella società stessa.

2.1.3 Modalità di computo del requisito del reddito ricavato

Per la verifica della prevalenza del reddito derivante dall'attività lavorativa agricola rispetto al reddito derivante da eventuali altre attività lavorative, è necessario costruire il rapporto tra le due seguenti grandezze:

- reddito prodotto dall'attività agricola svolta dal richiedente;
- reddito globale da lavoro del richiedente.

Per il calcolo del reddito prodotto dall'attività agricola, tenuto conto che:

- la legge di stabilità 2016 (L. 208/2015) ha escluso dall'applicazione dell'IRAP "i soggetti che esercitano una attività agricola ai sensi dell'articolo 32 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917" mentre si applica sulle attività connesse,
- i produttori agricoli con volume d'affari annuo non superiore ad euro 7.000,00 sono esonerati dagli adempimenti agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto ai sensi dell'art. 34, comma 6 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, sempreché non abbiano rinunciato all'esonero,

si ritiene che l'indice migliore per le finalità di tale verifica sia costituito dalla differenza tra il volume di affari e l'imponibile degli acquisti desumibili dal Modello IVA dell'anno di riferimento cui è necessario sommare i contributi pubblici (comunitari, statali, regionali) ricavabili dall'apposita sezione del fascicolo aziendale.

La presenza di specifiche condizioni (a titolo esemplificativo ingenti investimenti aziendali, perdita di raccolto per eventi naturali, prodotti agricoli non venduti nell'anno ma stoccati in magazzino, nuovi impianti di colture frutticole, legnose o forestali per le quali la vendita del prodotto inizia alcuni anni dopo l'avvio della coltivazione) può essere motivatamente considerata come un evento eccezionale che altera l'informazione fornita dai dati tratti dal Modello IVA riguardo al reddito prodotto dall'attività agricola.

Le amministrazioni comunali, su richiesta dell'interessato ed a seguito di opportune verifiche, possono tenere conto di dette particolari condizioni ai fini della verifica del requisito di cui trattasi; qualora il dato rilevabile dalla dichiarazione dei redditi dell'ultima annata agraria non sia rappresentativo della produttività ordinaria effettiva dell'azienda, a causa dei fattori eccezionali descritti, il reddito effettivo o ordinario dell'azienda, come sopra riportato, è dimostrato analiticamente sulla base di una dettagliata relazione tecnico-economica e di ulteriore documentazione giustificativa utilizzando la metodologia del Reddito Netto in base ad un bilancio aziendale redatto utilizzando la modulistica allegata (allegato 2).

Nel caso di aziende di nuova costituzione e qualora la presentazione della richiesta di riconoscimento della qualifica sia anticipata rispetto alla normale scadenza di presentazione delle dichiarazioni fiscali, il richiedente potrà:

- utilizzare i dati relativi alla precedente annata fiscale dichiarata, nel caso in cui la sua situazione reddituale da attività non agricola sia presumibilmente invariata, ovvero non comportare una prevalenza rispetto al reddito di natura agricola;
- ricavare i dati dai documenti fiscali in possesso relativi all'annata fiscale conclusa.

Secondo quanto disposto dal comma 1 dell'art. 1 del D.lgs. n. 99/2004, per il calcolo del reddito prodotto dall'attività agricola, sono da prendere in considerazione anche i redditi prodotti dal soggetto

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE (ESCLUSI REDDITI DA PENSIONE) (QUADRO RC)	
REDDITI DA LAVORO AUTONOMO (QUADRO RE/LM)	
REDDITI DI IMPRESA (QUADRO RF/RG/LM)	
REDDITO AGRICOLO (VEDI SOPRA (a))	
REDDITI DIVERSI (QUADRO RL)	
TOTALE REDDITO COMPLESSIVO	

(*) Nel caso di società di persone, considerare i valori indicati nel Modello IVA della società attribuita pro-quota ai soci.

(**) Nel caso la differenza tra il volume di affari IVA e l'imponibile degli acquisti sia negativo, motivare eventuali specifiche condizioni che permettano il riconoscimento e allegare adeguata documentazione comprovante.

Per la verifica del requisito reddituale sarà necessario che il reddito prodotto dall'attività agricola sia almeno il 50% del reddito globale da lavoro dell'imprenditore; per l'imprenditore che operi nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 17 del Regolamento (CE) n. 1257/1999, detta percentuale è ridotta al venticinque per cento; tali zone coincidono, comunque, con quelle identificate con riferimento alle condizioni di cui all'art. 3 della Direttiva n. 75/268/CEE.

L'elenco dei comuni della regione Lazio ricadenti in zone svantaggiate è riportato nell'allegato 3.

Si considera lo status di imprenditore operante in zone svantaggiate quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il centro aziendale ricade all'interno dell'area svantaggiata;
- b) almeno il 50% della SAU aziendale è inserita all'interno dell'area svantaggiata.

2.2 Riconoscimento della qualifica a persone giuridiche

2.2.1 Riconoscimento della qualifica di IAP alle società di persone

Le società di persone possono essere riconosciute IAP se in possesso dei seguenti requisiti:

- a) lo statuto prevede quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Codice Civile;
- b) la ragione sociale o denominazione contiene l'indicazione "società agricola";
- c) almeno un socio è in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale; per le società in accomandita la qualifica si riferisce ai soci accomandatari.

Relativamente alle procedure di riconoscimento della qualifica di IAP a persone giuridiche in cui i soci non siano ancora in possesso della qualifica stessa, si ricorda che, qualora lo statuto della società preveda come oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, il D.lgs. n. 99/2004 consente di annoverare tra i redditi di natura agricola i redditi di partecipazione nella società e di ricomprendere nel tempo dedicato alle attività agricole il tempo dedicato alle attività svolte nella società.

Pertanto sarà possibile il riconoscimento della qualifica dei soci quali persone fisiche e successivamente il riconoscimento della qualifica alle persone giuridiche aventi come soci i soggetti precedentemente riconosciuti.

La quota di reddito e di tempo da attribuire a ciascun socio dovrà essere proporzionata al valore dei conferimenti dei soci: tuttavia per i familiari che non hanno una propria posizione nel registro delle imprese, è possibile attribuire fino al 49% dei redditi dell'impresa familiare proporzionalmente alla sua quota di partecipazione agli utili (art. 5, comma 4 D.P.R. 917/1986).

2.2.2 Riconoscimento della qualifica di IAP a società cooperative, ivi comprese quelle di conduzione di aziende agricole, anche a scopo consortile

Le società cooperative, società cooperative agricole di conduzione e/o allevamento, di servizi, nonché quelle di trasformazione dei prodotti zootecnici possono essere identificate utilizzando la classificazione fissata dal D.M. 23 giugno 2004 ai fini dell'inserimento delle stesse nell'Albo Nazionale tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico e gestito dalle Camere di Commercio.

Le società cooperative, ivi comprese quelle di conduzione di aziende agricole anche a scopo consortile, potranno essere riconosciute IAP previa la verifica del possesso dei seguenti requisiti:

- a) lo statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Codice Civile;
- b) la ragione sociale o denominazione contenga l'indicazione "società agricola";
- c) almeno un amministratore (che sia anche socio) sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale.

Considerazioni analoghe a quelle sopra riportate per il riconoscimento della qualifica di IAP alle società di persone possono essere formulate anche per le società cooperative.

2.2.3 Riconoscimento della qualifica di IAP a società di capitali

Le società di capitali possono ottenere il riconoscimento della qualifica previa verifica del possesso dei seguenti requisiti:

- a) lo statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Codice Civile;
- b) la ragione sociale o denominazione contenga l'indicazione "società agricola";
- c) almeno un amministratore sia in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale.

E' importante ricordare che:

- nelle società per azioni gli amministratori possono essere soci o non soci;
- nelle società a responsabilità limitata di norma gli amministratori sono soci, ma, se previsto dallo statuto, possono anche non essere soci;
- nelle società in accomandita per azioni gli amministratori sono solo i soci accomandatari;
- in base all'art. 1 comma 3 bis del D.lgs. n. 99/2004, la qualifica di IAP può essere apportata da parte dell'amministratore ad una sola società.

Per il riconoscimento della qualifica a società di capitali in cui gli amministratori non siano già autonomamente riconosciuti come IAP, sarà necessario il preventivo riconoscimento di un amministratore.

3. Procedure per il rilascio della certificazione

3.1 Generalità

Le certificazioni di Imprenditore Agricolo Professionale e Coltivatore Diretto sono di competenza della Regione, che con l'articolo 37 della legge regionale n. 14/1999 ha attribuito tali funzioni e compiti ai Comuni, individuando, con D.G.R. n. 781 del 14 giugno 2002 e ss.mm.ii, i Comuni capofila che rilasciano le certificazioni per ambiti territoriali comprendenti più enti locali.

Considerato che in passato la maggioranza delle istanze per il rilascio di certificazioni IAP e CD era presentata ai fini del riconoscimento di benefici fiscali per l'acquisto di terreni agricoli, appare opportuno precisare come, in relazione alle agevolazioni per la piccola proprietà contadina (PPC), nella versione attualmente in vigore (art. 2, comma 4-bis, del D.L. 30 dicembre 2009, n. 194, inserito dalla legge di conversione 26 febbraio 2010 n. 25, confermato dall'art. 1, comma 608, della legge 27

dicembre 2013, n. 147), non sia più necessaria la richiesta della certificazione IAP o CD che attesti la sussistenza dei requisiti ai fini dell'applicazione del regime agevolato. In entrambi i casi, la presenza dei requisiti previsti dalla nuova normativa viene infatti dichiarata dal coltivatore diretto o dall'imprenditore agricolo professionale direttamente nell'atto di acquisto.

Poiché l'accertamento del possesso delle qualifiche previste per i percettori dell'agevolazione PPC è comunque un compito che spetta alle Regioni (art. 1 comma 2 del D.lgs. n. 99/2004), l'Agenzia delle Entrate, nella sua attività di controllo, può richiedere la verifica dei requisiti solamente dichiarati nell'atto di acquisto (e non più attestati dal certificato, prima provvisorio e poi definitivo, rilasciato dall'Ispettorato Provinciale Agrario).

Le certificazioni di Imprenditore Agricolo Professionale o Coltivatore Diretto possono essere richieste dall'interessato in caso di ditta individuale o dal legale rappresentante in caso di società, al fine di ottenere:

- a) perfezionamento dell'iscrizione all'INPS;
- b) agevolazioni concessorie previste dal D.P.R. n. 380/2001;
- c) trasformazioni del territorio in deroga agli strumenti urbanistici esistenti;
- d) introduzione e/o modifiche di attività di diversificazione agricola conformemente a quanto previsto dalla L.R. 14/2006 e ss.mm.ii.;
- e) accesso ai benefici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio;
- f) altro.

Per ottenere le certificazioni suddette, l'utente può presentare domanda presso i comuni capofila, riportati nell'allegato alla Deliberazione di Giunta regionale n. 781 del 14 giugno 2002 e ss.mm.ii (allegato 4), direttamente o per il tramite dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola, di seguito denominati "CAA", operanti nel territorio regionale e che hanno presentato alla struttura regionale competente in materia di agricoltura la segnalazione certificata di inizio attività di cui all'allegato C del Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 17.

La competenza territoriale è quella del Comune Capofila in cui l'azienda agricola ha sede legale, quale risultante in anagrafe tributaria e al registro delle imprese. Qualora l'impresa in cui svolge la propria attività il richiedente (persona fisica o giuridica) abbia insediamenti produttivi situati in altri comuni, o province, o in regioni diverse, il comune richiederà gli accertamenti istruttori relativi a tali insediamenti ai servizi dell'amministrazione localmente competente.

Il riconoscimento della qualifica ha valore, ai fini dei benefici previsti dalle vigenti normative, su tutto il territorio nazionale.

3.2 Presentazione della domanda

L'attività di certificazione è attuata attraverso una procedura a sportello, i cui termini devono intendersi sempre aperti in relazione alle specifiche necessità operative delle imprese.

Il soggetto interessato presenta una domanda, utilizzando il modello di cui all'allegato 5, corredata della documentazione nello stesso indicata e compilata seguendo le istruzioni di cui all'allegato 6.

I requisiti per il riconoscimento della qualifica devono essere in possesso e dichiarati dal richiedente alla data di presentazione della domanda, fatta eccezione per le imprese di nuova costituzione.

Tenuto conto che ai sensi del D.P.R. 1 dicembre 1999, n. 503, l'anagrafe delle aziende agricole, istituita ai sensi dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, all'interno del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), integrato con i sistemi informativi regionali, raccoglie le notizie relative ai soggetti pubblici e privati, identificati dal codice fiscale, esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengano a qualsiasi titolo rapporti con la pubblica amministrazione centrale o locale, il richiedente, persona fisica, che intende presentare istanza ai fini del riconoscimento delle qualifiche IAP o CD deve preventivamente costituire e/o aggiornare il fascicolo aziendale relativo alla propria ditta; se ditta individuale deve

altresì:

- accertarsi che eventuali società agricole, in cui svolge attività d'impresa e che concorrono a fornirgli tempo e reddito per il raggiungimento dei requisiti, abbiano costituito e/ aggiornato il fascicolo aziendale;
- costituire un fascicolo aziendale semplificato, qualora non abbia una propria posizione anagrafica, ma sia presente nella scheda "persone" del fascicolo di società nelle quali interviene nell'amministrazione.

Il richiedente, persona giuridica, nella figura del rappresentante legale, deve preventivamente:

- costituire e /o aggiornare il fascicolo aziendale relativo alla società;
- accertarsi che la persona fisica apportatrice della qualifica IAP alla società sia correttamente registrata nel relativo fascicolo aziendale.

Le istanze per ottenere la qualifica di IAP e CD e le relative certificazioni sono soggette a imposta di bollo all'origine ai sensi degli articoli 1, 3 e 4, Tariffa, allegato A, parte I, del D.P.R. n. 642/1972 eccetto che per i motivi di esclusione previsti ai sensi degli articoli 21 e 21-bis dell'allegato B al medesimo D.P.R. 642/1972.

Il soggetto richiedente è tenuto a comunicare tutte le variazioni riguardanti i dati esposti nella domanda e nella documentazione allegata che dovessero intervenire successivamente alla sua presentazione.

Qualora l'utente scelga di avvalersi dell'assistenza di un CAA, quest'ultimo provvederà:

- alla verifica che la domanda sia redatta in conformità al modello di cui all'allegato 5;
- alla verifica della completezza ed adeguatezza degli allegati necessari, in relazione alla finalità e tipologia della domanda;
- alla verifica della corrispondenza formale tra quanto dichiarato dall'interessato e quanto risulta dalla documentazione dallo stesso prodotta;
- all'inoltro dell'istanza al comune capofila competente per territorio, corredata della certificazione/attestazione del CAA redatta in conformità al modello di cui all'allegato F del Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 17 e ss.mm.ii. e di copia fotostatica del documento di riconoscimento dell'interessato (Allegato 7);
- al rilascio all'interessato della certificazione della data di acquisizione al protocollo dell'istanza da parte del Comune Capofila competente per territorio, ai fini della decorrenza del termine per la conclusione del procedimento; tale certificazione deve contenere necessariamente gli elementi di cui all'allegato E del Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 17 e ss.mm. ii. (Allegato 8);
- qualora il comune, decorso il termine previsto di 30 giorni dall'acquisizione al protocollo dell'istanza inoltrata dal CAA, non provveda al rilascio del certificato, la richiesta si ritiene comunque accolta ed il CAA emette la certificazione attestante l'infruttuoso decorso del termine previsto (allegato 9), tale certificazione deve contenere necessariamente gli elementi di cui all'allegato E del Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 17 e ss.mm.ii.;
- qualora il comune competente emetta invece l'attestazione/diniego, provvederà ad inoltrarla al CAA, il quale trasmetterà tale esito alla ditta richiedente (allegato 10).

Il termine di adozione del provvedimento finale, previsto in 30 giorni, può essere sospeso dal Comune stesso nel caso di richiesta di elementi integrativi necessari per la valutazione dell'istanza.

La documentazione da allegare è indicata nel QUADRO I del modello di richiesta; a tale proposito si specifica che la copia delle dichiarazioni relative ai redditi non deve essere prodotta per tre anni in caso di aziende di nuova costituzione e/o giovani agricoltori, essendo sufficiente anche una sola annualità.

Le ditte che, al momento della presentazione della richiesta di certificazione, non dispongono ancora dei requisiti prescritti per il rilascio della stessa, sono tenute a raggiungerli entro cinque anni dalla data di inoltro della domanda, in applicazione della L.R. n. 9/2017, art. 17, comma 45.

3.3 Ricevibilità

Durante tale fase viene effettuata una prima analisi delle domande al fine di verificarne la ricevibilità in termini di:

- a) presenza della firma del richiedente in caso di ditta individuale o del legale rappresentante in caso di società, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- b) presenza di fotocopia del documento di identità in corso di validità del firmatario.

Nel caso in cui anche uno solo degli elementi sopra citati non sia rispettato e/o presente, l'ufficio considera la domanda non istruibile e provvede ad inviarne comunicazione al soggetto richiedente tramite PEC o lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Nel caso in cui l'istanza sia ricevibile, il responsabile del competente ufficio comunale provvede:

- all'individuazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/1990;
- all'invio al richiedente, mediante PEC o lettera raccomandata con avviso di ricevimento, della comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 8, commi 1 e 2 della L. 241/1990, in cui debbono essere specificati: l'oggetto del procedimento, l'ufficio responsabile dell'istruttoria, il nominativo del responsabile del procedimento, l'ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti e della documentazione relativi al procedimento, la data di presentazione dell'istanza, la data entro la quale deve concludersi il procedimento ed i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione.

Nel caso di presentazione della domanda per il tramite di un CAA, le verifiche relative alla fase di ricevibilità si intendono assolte dal CAA stesso, al quale gli uffici comunali inviano la comunicazione ai sensi dell'articolo 8, commi 1 e 2 della L. 241/1990.

3.4 Istruttoria

L'ufficio comunale verifica in questa fase la presenza e la conformità della documentazione e delle informazioni fornite rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa di riferimento e dal presente documento.

L'assenza di documentazione e/o informazioni previste nel modello di domanda e necessarie ai fini dell'istruttoria, comporta la sospensione della stessa fino alla ricezione da parte del comune della documentazione/informazioni carenti.

Il richiedente ha il diritto di prendere visione degli atti del procedimento, di presentare memorie scritte ed ulteriori documenti.

Parimenti, nel corso dell'istruttoria di ammissibilità, il competente ufficio comunale può richiedere la rettifica di documenti, acquisire precisazioni, chiarimenti e documentazione ritenuti necessari per il completamento dell'attività istruttoria stessa. In questo caso l'ufficio invia al richiedente in caso di domanda presentata per conto proprio, od al CAA in caso di domanda presentata per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola, la richiesta di integrazione, fissando un termine massimo di dieci giorni per la produzione della stessa.

Per le istanze per le quali si renda necessaria la richiesta di integrazione documentale, il termine per la definizione dell'istruttoria è interrotto fino al ricevimento della documentazione richiesta.

Qualora le integrazioni richieste non pervengano nel termine massimo sopra indicato, la domanda viene respinta.

La fase istruttoria si può concludere con esito positivo ed emissione della certificazione (allegato 11), che l'ufficio trasmette al richiedente in caso di domanda presentata per conto proprio, od al CAA in caso di domanda presentata per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola; inoltre l'ufficio informa tempestivamente l'INPS dell'avvenuto riconoscimento, ai fini dell'iscrizione

definitiva dell'imprenditore agricolo alla gestione previdenziale ed assistenziale, e l'ente o l'autorità competente in relazione alle finalità per cui è stata richiesta la certificazione (es. Aree Decentrate Agricoltura della Regione Lazio), ferma restando la facoltà dell'imprenditore di presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Resta inteso che nel caso in cui il Comune capofila, decorso il termine previsto di 30 giorni dall'acquisizione al protocollo dell'istanza inoltrata dal CAA, non provveda al rilascio del certificato, la richiesta si ritiene comunque accolta ed il CAA emette la certificazione attestante l'infruttuoso decorso del termine previsto (allegato 9), tale certificazione deve contenere necessariamente gli elementi di cui all'allegato E del Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 17 e ss.mm.ii.; nel caso di accoglimento dell'istanza per l'inutile decorso del termine è fatta salva, in ogni caso, la facoltà del comune di assumere le determinazioni in via di autotutela, ai sensi degli articoli 21 - quinquies e 21 - nonies della legge 241/90 e successive modificazioni.

Le certificazioni devono essere prodotte in bollo eccetto che per i casi di esenzione previsti dal D.P.R. 642/1972, Tariffa, allegato B, articoli 21 e 21-bis.

Qualora invece l'esito dell'istruttoria sia negativo, prima della formale adozione di un provvedimento in tal senso, l'amministrazione comunale, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990, comunica agli istanti in caso di domanda presentata per conto proprio, od al CAA in caso di domanda presentata per il suo tramite, i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Entro il termine stabilito dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti. Tale comunicazione interrompe i termini per concludere il procedimento, che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del periodo concesso per presentarle. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

L'eventuale provvedimento definitivo di diniego, in cui debbono essere indicate le modalità per proporre ricorso, è notificato (mediante PEC o raccomandata con ricevuta di ritorno) al richiedente in caso di domanda presentata per conto proprio, od al CAA in caso di domanda presentata per il suo tramite, e all'ufficio INPS competente.

L'istruttoria va riportata in un verbale che contenga almeno i seguenti elementi:

- i riferimenti identificativi del richiedente;
- la normativa in relazione alla quale è stata richiesta la certificazione;
- la documentazione acquisita agli atti;
- le verifiche tecniche ed amministrative effettuate;
- le risultanze finali dell'istruttoria.

Il modello di verbale è adottato con determinazione del responsabile dell'ufficio comunale addetto al servizio.

3.5 Controlli

3.5.1 Controlli amministrativi

Il controllo amministrativo è parte integrante della fase istruttoria, deve essere esaustivo e realizzato sulla totalità delle domande pervenute; l'ufficio effettua la verifica dei requisiti previsti per il rilascio della certificazione richiesta anche avvalendosi del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), del sistema informativo delle Camere di Commercio ed eventualmente di altre banche dati messe a disposizione da pubbliche amministrazioni (es. anagrafe zootecnica o altro).

Si rammenta che, in base all'art. 25 comma 2 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, così come convertito dalla legge 4 aprile 2012 n. 35, i dati relativi all'azienda agricola contenuti nel fascicolo aziendale elettronico di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999 n. 503 e all'articolo 13 del decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 99, fanno fede nei confronti delle pubbliche amministrazioni per i rapporti che il titolare dell'azienda agricola instaura ed intrattiene con esse (anche per il tramite dei centri autorizzati di assistenza agricola di cui all'articolo

3-bis del decreto legislativo 27 maggio 1999 n. 165 e successive modificazioni, che ne curano la tenuta e l'aggiornamento).

Durante il controllo amministrativo l'ufficio verifica la veridicità delle dichiarazioni rese, così come disposto dall'articolo 71 del D.P.R. 445/2000. La verifica viene effettuata su un campione casuale pari ad almeno il 30% del totale. Accanto a questa tipologia di verifica, un controllo mirato deve essere eseguito quando vi è un ragionevole dubbio sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1 del D.P.R. 445/2000).

3.5.2 Controlli in loco

Il controllo in azienda deve essere effettuato su un campione annuale pari ad almeno il 10% delle istanze istruite favorevolmente (valore stimato in base alla media delle certificazioni rilasciate dall'ufficio nei tre anni precedenti) e va eseguito prima del rilascio della certificazione. La selezione dei richiedenti da controllare in loco non deve essere semplicemente casuale, ma deve basarsi su di una analisi dei rischi e tener conto di un fattore di rappresentatività delle aziende.

Il controllo in loco deve essere esteso alla totalità delle ditte che, al momento della presentazione della richiesta di certificazione, non dispongono ancora dei requisiti prescritti per il rilascio della stessa, ma si impegnano a raggiungerli entro cinque anni dalla data di inoltro della domanda, in applicazione della L.R. n. 9/2017, art. 17, comma 45; le amministrazioni comunali sono tenute altresì ad eseguire appositi accertamenti in loco presso tutte le aziende agricole che, ai fini del calcolo della redditività, hanno prodotto il bilancio aziendale redatto sulla base della modulistica di cui all'allegato 2 in quanto non assoggettate alla dichiarazione IVA o ricadenti in una o più delle condizioni previste dalla L.R. n. 9/2017, art. 17, commi 43 e 45.

I competenti servizi comunali sono inoltre tenuti a collaborare, ove richiesto, con gli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la verifica del possesso dei requisiti di IAP o coltivatore diretto, dichiarati negli atti di acquisto dei terreni dai beneficiari dell'agevolazione PPC.

3.5.3 Controlli di secondo livello

La struttura della Direzione Regionale Agricoltura competente in materia di rilascio delle qualifiche IAP e CD, nell'ambito del Piano annuale dei controlli in agricoltura di cui al Regolamento regionale 3 dicembre 2013 n. 17, ogni anno sottopone a verifica in loco un campione pari ad almeno il 5% delle aziende cui è stata rilasciata la certificazione nell'anno precedente, con un minimo di n. 5 ditte. La selezione dei richiedenti da controllare sarà effettuata sulla base di una analisi dei rischi e tenendo conto di un fattore di rappresentatività delle aziende.

Nell'universo su cui effettuare l'estrazione sono incluse anche le istanze per cui i CAA hanno emesso la certificazione per infruttuoso decorso dei termini previsti.

In caso di esito negativo del controllo, le risultanze dello stesso saranno oggetto di comunicazione all'autorità competente in relazione all'agevolazione per cui è stata richiesta la certificazione, nonché al competente comune capofila e all'INPS.

3.6 Ricorsi

Avverso gli atti emanati dall'ufficio comunale competente per le istanze di cui alle presenti disposizioni operative è ammissibile:

- ricorso gerarchico, nei termini e nelle modalità stabilite dal D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, ove ne ricorrano le condizioni;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine perentorio di 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento.

Nel caso di accoglimento del ricorso al TAR/Presidente della Repubblica, il riesame è effettuato sulla base delle motivazioni contenute nella decisione/sentenza, nel termine di giorni trenta decorrenti dalla data di notifica della stessa. Rimane comunque facoltà dell'ufficio comunale interessato quella di richiedere alla ditta che ha proposto ricorso eventuale documentazione integrativa o informativa.

3.7 Termini temporali

Si riepilogano di seguito i termini temporali dei procedimenti oggetto delle presenti disposizioni, decorrenti dalla data di acquisizione al protocollo comunale dell'istanza:

- a) 10 giorni per la ricevibilità e la notifica di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/1990;
- b) trenta giorni per la definizione dell'istruttoria e la comunicazione al richiedente (od al CAA in caso di domanda presentata per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola) dell'esito.

In caso di presentazione per il tramite di un CAA ed esito istruttorio positivo, gli uffici comunali possono omettere la comunicazione dello stesso.

Resta inteso che i termini sopra specificati si intendono interrotti nei casi di richieste di integrazione documentale necessarie ai fini dell'istruttoria e che gli stessi riprendono a decorrere dal ricevimento della documentazione richiesta. L'interruzione dei termini del procedimento si ha anche in caso di comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990.

I termini di cui all'articolo 1 comma 5-ter del D.lgs. n. 99/2004 si intendono stabiliti in 5 anni dalla data di presentazione dell'istanza di riconoscimento della qualifica. Il certificato ha una validità di sei mesi dalla data di rilascio (D.P.R. 445/2000, art. 41 comma 1).

3.8 Disposizioni integrative

I giovani agricoltori al primo insediamento e gli imprenditori all'inizio della propria attività quali titolari di azienda agricola e che, quindi, al momento di presentazione della richiesta di certificazione non dispongono ancora dei requisiti previsti per il rilascio della stessa, devono, ai sensi dell'articolo 17, comma 45, della L.R. n. 9/2017, impegnarsi a richiedere l'accertamento dell'avvenuto raggiungimento di tali requisiti entro cinque anni dalla data di presentazione dell'istanza di riconoscimento della qualifica.

La comunicazione del raggiungimento dei requisiti al Comune capofila competente ai fini dell'accertamento può essere effettuata anche utilizzando il "fac-simile istanza di riconoscimento di IAP/CD" di cui all'allegato n. 5 del presente documento, fermo restando che non si tratta di nuova istanza.

In caso di mancato raggiungimento dei requisiti l'ufficio istruttore, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica agli istanti in caso di domanda presentata per conto proprio, od al CAA in caso di domanda presentata per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola, i motivi che ostano l'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990.

L'amministrazione comunale provvede ad informare l'INPS e l'ente o l'autorità competente in relazione alle finalità per cui è stata richiesta la certificazione circa l'esito positivo o negativo dell'istruttoria ai fini dei rispettivi adempimenti di competenza.

Alle ditte non ancora in possesso dei requisiti che richiedano la certificazione della qualifica il Comune capofila, su richiesta dell'interessato, fornirà apposita attestazione indicante data di ricezione e numero di protocollo dell'istanza (allegato 12) per l'iscrizione "con riserva" alla gestione previdenziale e assistenziale agricola dell'INPS.

Con cadenza semestrale i CAA (in relazione alle istanze presentate per loro tramite) ed i Comuni capofila (in relazione alle istanze presentate dall'utenza direttamente presso gli sportelli

comunali) rendicontano l'attività svolta: entro il 31 luglio di ogni anno per i procedimenti conclusi nel primo semestre dell'anno stesso ed entro il 31 gennaio per i procedimenti conclusi nel secondo semestre dell'anno precedente trasmettono via PEC al Direttore della Direzione Regionale competente in materia di agricoltura (l'indirizzo è reperibile sul sito istituzionale dell'amministrazione regionale) una tabella redatta in conformità con quanto previsto dalle istruzioni fornite negli allegati 13 e 14. La rendicontazione dei CAA è effettuata su base provinciale.

Nel caso in cui una amministrazione comunale assuma in via di autotutela le determinazioni ai sensi degli articoli 21-quinquies e 21-nonies della Legge n. 241/90 e successive modificazioni, è tenuta a darne immediata comunicazione alla struttura regionale competente in materia di agricoltura.

4. Principali riferimenti normativi

- Legge 6 agosto 1954, n. 604: “Modificazioni alle norme relative alle agevolazioni tributarie a favore della piccola proprietà contadina”;
- legge 26 ottobre 1957, n. 1047: “Estensione dell'assicurazione per invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni”;
- legge 2 giugno 1961, n. 454: “Piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura”;
- legge 9 gennaio 1963, n. 9: “Elevazione dei trattamenti minimi di pensione e riordinamento delle norme in materia di previdenza dei coltivatori diretti e dei coloni e mezzadri”;
- legge 26 maggio 1965, n. 590: “Disposizioni per lo sviluppo della proprietà coltivatrice”;
- D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199: “Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi”;
- D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642: “Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto”;
- Direttiva 75/268/CEE del Consiglio, del 28 aprile 1975, sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate;
- legge 3 maggio 1982, n. 203, recante norme sui contratti agrari;
- D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917: “Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi”;
- legge 7 agosto 1990, n. 241: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- D.Lgs. 5 dicembre 1997, n. 446: “Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'IRPEF e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali”;
- Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, ed in particolare l'articolo 71.
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, periodo di programmazione 2014-2020;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008.
- Reg. (UE) 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica

agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

- Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio per il periodo di programmazione 2014/2020, approvato con la Decisione della Commissione Europea n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015, e successive modifiche e integrazioni.
- D.Lgs. 27 maggio 1999, n. 165: “Soppressione dell’AIMA e istituzione dell’Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- D.P.R. 1 dicembre 1999, n. 503: “Regolamento recante norme per l’istituzione della Carta dell’agricoltore e del pescatore e dell’anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell’articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173”;
- D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445: “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228: “Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell’articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57”;
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380: “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”;
- D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99: “Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38”;
- D.M. 23 giugno 2004: “Istituzione dell’Albo delle società cooperative, in attuazione dell’art. 9 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 6, e dell’art. 223-sexiesdecies delle norme di attuazione e transitorie del codice civile”;
- D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 101: “Ulteriori disposizioni per la modernizzazione dei settori dell’agricoltura e delle foreste, a norma dell’articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38”;
- legge 26 febbraio 2010, n. 25 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative;
- D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23: “Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale”;
- D.L. 6 luglio 2011, n. 98 recante “Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”;
- legge 4 aprile 2012, n. 35 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo;
- legge n.190 del 23 dicembre 2014 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)”;
- legge 28 dicembre 2015, n. 208: “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)”;
- decreto MIPAAF del 18 novembre 2014, n. 6513, recante disposizioni nazionali di applicazione del Reg. (UE) n. 1307/2013;
- Agenzia delle Entrate – risoluzione n. 36/E del 17 maggio 2010 – Consulenze giuridiche. Agevolazioni in materia di piccola proprietà contadina – articolo 2, comma 4-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194 (convertito dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25);
- legge regionale 6 agosto 1999, n. 14: “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”;
- legge regionale del 2 novembre 2006, n. 14: “Norme in materia di diversificazione delle attività agricole”;
- legge regionale 14 agosto 2017, n. 9: “Misure integrative, correttive e di coordinamento in materia di finanza pubblica regionale. Disposizioni varie.”
- regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 17: “Agricoltura semplice. Riduzione di oneri amministrativi in materia di controlli e procedimenti amministrativi nel settore dell’agricoltura”;
- regolamento regionale 28 agosto 2017, n. 16: “Modifiche al regolamento regionale 3 dicembre 2013 n. 17 (Agricoltura semplice. Riduzione di oneri amministrativi in materia di controlli e procedimenti amministrativi nel settore dell’agricoltura) e successive modifiche”.
- D.G.R. 781 del 14 giugno 2002: “Assegnazione agli enti destinatari delle risorse umane, patrimoniali e finanziarie ai sensi dell’art. 192 della legge regionale n. 14/99 sul decentramento

- amministrativo relativamente alle materie dell'agricoltura”;
- D.G.R. 163 del 7 marzo 2008: “Reg. (CE) n. 1698/2005 - Presa d'atto dell'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea”;
 - D.G.R. 506 del 11 luglio 2008: “L.R. 14/2006 - art. 14 - Adozione tabelle per il calcolo delle ore lavorative relative alle attività agricola ed agrituristica”;
 - D.G.R. 894 del 19/12/2017: “Integrazione alla D.G.R. n. 506 del 11 luglio 2008 concernente L.R. 14/2006 - art. 14 - Adozione tabelle per il calcolo delle ore lavorative relative alle attività agricola ed agrituristica e del relativo allegato”.
 - Determinazione dirigenziale n. G15996 del 21/11/2019: “D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 99, D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 101 - Legge 454/1961, Legge 590/1965, D.Lgs. 228/2001 e ss.mm.ii. - Legge regionale 6 agosto 1999 n. 14. Legge regionale 14 agosto 2017 n. 9. Disposizioni per il rilascio delle certificazioni di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e Coltivatore Diretto (CD)”;
 - Circolare INPS n. 48 del 24 marzo 2006: “D.Lgs. 27 maggio 2005 n. 101: “Ulteriori disposizioni per la modernizzazione dei settori dell'agricoltura e delle foreste, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38”. Modifiche alla disciplina dello IAP.”

Copia

D.G.R. 11 luglio 2008 n. 506 e ss.mm.ii.
TABELLE PER IL CALCOLO DELLE ORE LAVORATIVE RELATIVE ALLE
ATTIVITÀ AGRICOLA ED AGRITURISTICA

TABELLA 1. TEMPO-LAVORO MEDIO CONVENZIONALE DELL'ATTIVITA' AGRICOLA

COLTIVAZIONE DEL FONDO	ORE LAVORO/ETTARO/ANNO
<i>COLTURE ERBACEE</i>	
Cereali da granella	50
Mais da granella	64
Mais ceroso	72
Sorgo	56
Colture energetiche (girasole, colza, ecc.)	24
Erba medica	50
Erbai	48
Pascolo magro	12
Prati e pascoli permanenti	30
Patata	320
Carciofo	640
Pomodoro da industria	400
Pomodoro da mensa	640
Barbabietola	80
Tabacco	1000
Cocomeri/meloni	320*
Zucchine/peperoni	640*
Fragole	800*
Asparagi	560*
Finocchi	320*
Altre ortive in pieno campo	560*
Ortive in coltura protetta	1200*
Orto tradizionale	2000
Leguminose da granella	100
Aromatiche e officinali	1600
Funghi	2400
<i>COLTURE ARBOREE</i>	
Fruttiferi	528
Olivo da mensa	500
Olivo da olio	400
Uva da vino	500
Uva da tavola	600
Actinidia	560
Nocciolo	320
Castagno da frutto	200
Frutti minori	2400
<i>FLOROVIVAISMO</i>	
Fiori recisi	2800

Produzione di piante in contenitori	5600
Produzioni vivaistiche	1840
SELVICOLTURA	ORE LAVORO/ETTARO/ANNO
<i>COLTURE DA LEGNO</i>	
Silvicoltura da reddito	60
Produzioni biomasse (I biennio)	56
Produzioni biomasse (bienni successivi)	40
Utilizzazione bosco ceduo	24
Utilizzazione bosco d'alto fusto	32
Cura e manutenzione superfici arboree/arbustive	40
ALLEVAMENTO DI ANIMALI	ORE LAVORO/CAPO/ANNO
<i>ALLEVAMENTO</i>	
Bovini da carne	70
Bovini da latte	100
Bufalini	65
Equini	32
Ovini e caprini	24
Suini	20
Bassa corte (ogni 50 capi)	5
Cagne fattrici	20
Api (per alveare)	8
<i>ACQUACOLTURA</i>	
ALLEVAMENTO DI ANIMALI	ORE LAVORO/ANNO
Allevamenti intensivi (per 100 tonnellate di prodotto)	4000
Allevamenti semi-intensivi (per 100 tonnellate di prodotto)	2000
Allevamenti a scopo di ripopolamento (per 1000 avannotti)	1000
ALTRE COLTIVAZIONI	ORE LAVORO/ETTARO/ANNO
Zafferano	2.800
Fungaie specializzate su bancali sovrapposti	16.000
Tartufaie in impianti specializzati	320
Frutti di sottobosco	800

* Valori validi per ciclo colturale. In ogni caso non è possibile considerare nel calcolo più di tre cicli/anno.

Per "orto tradizionale" si intendono le coltivazioni, ottenute in pieno campo o in strutture mobili e/o temporanee, effettuate per il soddisfacimento e il conferimento di dette produzioni nell'ambito dell'attività agrituristica. Nelle aree destinate ad "orto tradizionale" devono essere presenti contemporaneamente almeno tre colture diverse. La voce orto tradizionale può essere computata nel calcolo delle ore lavoro/ettaro/anno solo per le aziende agricole che svolgono attività agrituristica.

I valori riportati in tabella sono riferiti ad aziende e a tecniche colturali tipiche delle zone laziali maggiormente rappresentative per quel tipo di coltura.

Per la trasformazione del monte ore riportato in tabella in giornate lavorative si dovrà considerare la giornata lavorativa pari ad 8 ore.

Per l'acquacoltura il calcolo del monte ore si basa sulla necessità delle unità lavorative/anno per 100 tonnellate di prodotto o per n. di individui.

TABELLA 2. COEFFICIENTI CORRETTIVI DEL TEMPO DI LAVORO AGRICOLO (art. 14 L.R. 14/2006 e ss.mm.ii.)

ZONA – TIPOLOGIA AZIENDA	PROVINCIA FROSINONE	PROVINCIA LATINA	PROVINCIA RIETI	PROVINCIA ROMA	PROVINCIA VITERBO
Zona montana	2,00	2,00	1,50	1,50	2,00
Zona svantaggiata	1,80	1,80	1,50	1,50	1,80
Area naturale protetta	1,50	1,50	1,50	1,50	1,50
Azienda biologica	1,80	1,80	1,50	1,50	1,80
Zona montana e Area naturale protetta	2,20	2,20	2,00	2,00	2,20
Zona montana e Azienda biologica	2,30	2,30	2,00	2,00	2,30
Zona svantaggiata e Area naturale	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00
Zona svantaggiata e Azienda biologica	2,20	2,20	2,00	2,00	2,20
Area naturale protetta e azienda	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00
Zona montana/svantaggiata – Area naturale protetta e Azienda biologica	2,50	2,50	2,50	2,50	2,50

TABELLA 3. TEMPO-LAVORO MEDIO CONVENZIONALE DELL'ATTIVITA'AGRITURISTICA E MULTIFUNZIONALE

TIPOLOGIA ATTIVITA' AGRITURISTICA	ORE LAVORO/ANNO
Ospitalità in camere	80 ore/posto letto
Ospitalità in camere con colazione	95 ore/posto letto
Ospitalità in camere con mezza pensione	120 ore/posto letto
Ospitalità in camere con pensione completa	135 ore/posto letto
Ospitalità in appartamenti o monolocali autonomi	14 ore/posto letto
Ospitalità in agricampeggio	32 ore/piazzola
Solo ristorazione	36,5 ore/posto tavola/pasto
Degustazione	3 ore/ospite*
Eventi con finalità promozionali	25**

* Il numero delle ore standard si moltiplica per il numero degli ospiti.

** Per determinare le ore lavoro standard, riferite agli eventi promozionali, si prescinde dal numero dei partecipanti.

TABELLA 4. TEMPO-LAVORO MEDIO CONVENZIONALE DELL'ATTIVITA' DI FATTORIA DIDATTICA

TIPOLOGIA ATTIVITA' FATTORIA DIDATTICA	Ore lavoro per ospite per anno senza pranzo (con o senza colazione o merenda) Mezza giornata	Ore lavoro per ospite per anno con pranzo, colazione e/o merenda	Ore lavoro per ospite per anno con colazione, pranzo, merenda, cena e pernottato
Accoglienza bambini in età prescolare e scolare (scuola dell'obbligo)	30	40	50
Accoglienza bambini in età prescolare e scolare (scuola dell'obbligo)	30	40	50
Accoglienza altri utenti	20	30	40

* Le ore sono ridotte proporzionalmente nel caso di apertura per periodi inferiori all'anno: nel caso di aperture mensili dividere le ore per 12 e moltiplicarle per il numero dei mesi di apertura (frazioni superiori a 15 giorni contano per un mese); nel caso di apertura giornaliera dividere le ore per 365 e moltiplicarle per il numero dei giorni di apertura.

Le attività riportate nelle tabelle sopra elencate sono considerate con durata annuale. Nel caso di attività svolte per periodi inferiori all'anno le ore lavoro necessarie vanno ridotte in modo proporzionale.

Il monte ore complessivo riportato in ogni tabella, per ogni attività offerta, comprende anche le attività di trasporto, accoglienza, sorveglianza, contabilità e operazioni generiche.

L'imprenditore agricolo che svolge o intende svolgere le attività agrituristiche previste dalla L.R. n. 14/2006 non comprese nelle tabelle 3 e 4, ha l'obbligo di attestare lo svolgimento di tali attività attraverso apposita e dettagliata relazione da sottoporre ad un visto di congruità da parte della struttura competente per l'istruttoria. Per ogni attività dovrà specificare il numero di giorni dell'anno previsti ed il tempo che dedica o prevede di dedicare per il suo svolgimento, distinguendo le singole fasi dell'attività.

I valori tabellari sopra riportati sono da considerarsi come indici massimi. tali valori possono subire modifiche in diminuzione a seconda dell'effettivo ordinamento e/o delle pratiche colturali eseguite dalla ditta se opportunamente giustificate con relazione tecnica.

REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA
CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA

BILANCIO AZIENDALE

ANNO _____

1.- DATI TITOLARE AZIENDA.

Sig. _____
nato a _____ (Provincia di _____) il _____
residenza anagrafica _____ (Provincia di _____)
tel. _____ indirizzo azienda _____
(Provincia di _____)

2.- CODICI.

Partita IVA n. _____ (CUAA) codice fiscale n. _____

3.- NOTIZIE SULLA PERSONA E LA FAMIGLIA.

1. Titolo possesso dei terreni:

Proprietario Affittuario

2. Presta attività agricola dall'anno _____

3. Presta attività extra agricola: NO SI (% _____ tempo; % _____ reddito)

Tipo di attività extragricola: dipendente autonomo (specificare e indicare comune
dove viene svolta) _____

4. Usufruisce di assicurazione previdenziale per il settore extragricolo (quale) _____

5. Usufruisce di pensione: NO SI (specificare categoria) _____

6. Unità familiari (compreso il titolare)

Anno di nascita	Codice fiscale	Relazione parentela titolare	Attività svolta	Titolo di studio	Giornate lavorative in azienda	
				Totale		

4.- NOTIZIE SULL'AZIENDA.

1. Ubicazione e forma giuridica dell'azienda:

centro aziendale, comune di _____

territorio: pianura collina montagna

maggior parte di superficie agricola utilizzata (S.A.U.) comune di _____

forma giuridica dell'azienda _____

2. Infrastrutture civili.

Il centro aziendale: è collegato all'acquedotto SI NO;

è servito da energia elettrica SI NO;

dista da strade percorribili da autoveicoli km _

dista da scuole elementari km _____

3. Giacitura, S.A.U. ed altre caratteristiche:

pianeggiante ___%; acclive ___%; molto acclive ___%; altitudine centro aziendale m _____

corpi fondiari n° _____; con distanza media dal centro aziendale km _____;

sistema di irrigazione _____

S.A.U. ha _____; Boschi ha _____; Tare, incolti, fabbricati ha _____; Totale ha _____

4. Mano d'opera (specificare se familiare) _____

1) Salariati fissi e impiegati:

COGNOME E NOME	Anno di nascita	QUALIFICA	Giornate lavorative prestate
		Totale	

2) Salariati avventizi:

n.	Periodo prestazione (riferito annata precedente) inizio/cessazione	Tipo di attività svolta	Giornate lavorative prestate
		Totale	

5. Macchinari, attrezzatura principale:

Macchine a motore: tipo, HP e anno di fabbricazione	Attrezzatura principale non semovente
Totale HP	

6. Ricorre a conto terzi per i seguenti lavori e per i periodi sotto specificati:

BILANCIO AZIENDALE
(RIEPILOGO)

1) Produzione lorda vendibile (P.L.V.) (Somma totali vendite dalle schede A e B)	€.....
2) Proventi da attività diversificate connesse alle prod. agr. (totale scheda D)	€.....
3) Aiuti Pubblici alle Produzioni (Totale Scheda C)	€.....
A) Totale Ricavi	€.....
B) Totale Spese (Totale scheda F)	€.....
C) Reddito netto (A - B)	€.....

Seguono n. 8 schede di dettaglio

SCHEDA A1
1) PRODUZIONI VEGETALI

Colture	Terreni						Giornate lavorative annue Totale	Produzione Totale Q.li	Reimpieghi Zootecnici Q.li	Trasformazione Q.li	Produzione Lorda Vendibile			
	Proprietà		Affitto		Totale						Di cui irrigui Ha	Q.li	Prezzo unitario €	Valore Totale €
	Ha	a	Ha	a	Ha	a								
	1		2		3	4	5	6	7	8	9=6-7-8	10	11=9x10	
Cerealicole: Grano duro e/o tenero Silomais Mais da granella Orzo e segale														
Oleaginose: Colza Girasole Soia														
Foraggere: Erba polienali Erba stagionali Prato pascolo														
Ortofrutticole														
Florovivaistiche:														
Vite														
Olivo														
ALTRE														
Totali												-----		

2) PRODOTTI TRASFORMATI OTTENUTI IN AZIENDA

PRODOTTO	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO €
	Q.li	€/Q.le	
Olio
Vino
Conserve
.....
.....
.....
.....
		Totale.....	

Totale P.L.V. prodotti Vegetali (1+2)	€
--	----------

CAPRINI/Totale vendite al netto acquisti..... _____						
SUINI						
Scarto.....						
Ingrasso.....						
Allevamento.....						
(Di cui acquistati capi n..... per totale €.....)						
SUINI/Totale vendite al netto acquisti..... _____						
ALTRE SPECIE						
.....						
.....						
.....						
(Di cui acquistati capi n..... per totale €.....)						
					Totale vendite al netto acquisti.....	_____

Totale complessivo vendite al netto degli acquisti €.. _____

SCHEDA B2
PRODUZIONI ANIMALI
2) Vendita latte

	N. Capi	Produzione (Q.li)		Reimpieghi e Trasformati Q.li	Produzione Lorda Vendibile		
		Unitaria	Totale		QUANTITA' Q.li	PREZZO UNITARIO (€/Q.le)	IMPORTO €
	1	2	3	4	5	6	7=5x6
Vacche (razza)							
Pecore (razza)							
Capre (razza)							
Totale.....							

3) Prodotti Trasformati ottenuti in Azienda

Specie e Prodotto	Quantità Q.li	Prezzo €/Q.le	Importo €
Bovini: formaggio
burro

Ovini: formaggio lana
Caprini: formaggio
Totale			€
Totale P.L.V. prodotti Animali (1+2+3)			€

SCHEDA C
AIUTI PUBBLICI ALLE PRODUZIONI

TIPOLOGIE D'INTERVENTO	IMPORTO €
Aiuti Agroambientali
Domanda Unica
.....
.....
.....
Totale.....	€

SCHEDA D

PROVENTI DA ATTIVITA' DIVERSIFICATE CONNESSE ALLE PRODUZIONI AGRICOLE

Descrizione attività	Importi ricavi €
Agriturismo
Totale.....	€

STRUTTURE AZIENDALI

TIPOLOGIA		Idoneità (**)	Valore di ricostruzione all'attualità decurtato delle quote per ammortamento e diminuzione idoneità
			€
Abitazioni n.....	Mq.....		
Stalle a stabulazione fissa per	(*) Mq.....		
Stalle a stabulazione fissa con fienile per	(*) Mq.....		
Stalle a stabulazione libera chiusa per	(*) Mq.....		
Stalle a stabulazione libera aperta per	(*) Mq.....		
Ricoveri	Mq.....		
Concimaia	Mq.....		
Silos per foraggi	Mq.....		
Silos cereali	Mq.....		
Ricoveri per fieno e paglia	Mq.....		
Ricoveri macchine ed attrezzature	Mq.....		
Altri fabbricati	Mq.....		
.....		
.....		
Totali.....		-----	

(*) Indicare la specie allevata

() B = Buona - M = Mediocre - C = Cattiva**

SPESE ANNUALI

DESCRIZIONE	IMPORTO €	DESCRIZIONE	IMPORTO €
1. SPESE PER COLTURE		6. QUOTE DI AMMORTAMENTO	
1 - sementi.....		1 - fabbricati e manufatti.....	
2 - antiparassitari e diserbanti...		2 - impianti di colture pluriennali.....	
3 - concimi.....		3 - macchine ed attrezzature.....	
4 - assicurazioni		Totale.....	
Totale.....		7. SPESE PER LAVORO ANNUALE AZIENDALE	
2. SPESE PER ALLEVAMENTI		1 - salari a lavoratori fissi.....	
1 - foraggi, mangimi, lettimi.....		2 - salari a lavoratori avventizi.....	
2 - veterinario, medicine, fecondazione artificiale.....		3 - compensi per lavori direttivi.....	
3 - assicurazioni.....		4 - contributi assistenziali e previdenziali per U.L.U. familiari.....	
Totale.....		Totale.....	
3. SPESE PER MECCANIZZAZIONE		8. SPESE PER AFFITTO TERRENI, FABBRICATI E MANUFATTI, ECC.	
1 - carburanti e lubrificanti.....		Totale.....	
2 - manutenzione e assicurazione...		9. INTERESSI PASS. PAGATI PER MUTUI E PRESTITI	
3 - noleggi senza conducente.....		1 - di durata fino a 5 anni.....	
4 - noleggi con conducente (conto terzi).....		(importo prestiti €.....scadenza anno.....)	
Totale.....		Totale.....	
4. SPESE SPECIFICHE PER ATTIVITA' CONNESSE E PER LA TRASFORMAZIONE		10. INTERESSI SUL CAPITALE IN PROPRIETA'	
1 -		1 - fondiario.....	
2 -		fabbricati e manufatti (€.....)	
3 -		terreni (€.....)	
Totale.....		colture pluriennali (€.....)	
5. SPESE FONDIARIE E GENERALI		2 - agrario.....	
1 - manutenzione ordinaria e assicurazioni fabbricati e manufatti.....		bestiame (€.....)	
colture pluriennali (escl. forag.)....		macchine ed attrez. (€.....)	
2 - imposte e tasse aziendali (contrib. consortili, IRPEF, IMU, IRAP, ecc.)		prodotti di scorta (€.....)	
4 - luce e telefono, ecc.....		Totale.....	
3 - acqua irrigua.....		Totale complessivo spese	
Totale.....			

PROVINCIA di FROSINONE						
ELENCO COMUNI DELIMITATI sensi DIR. CEE 75/268						
COMUNE	SUPERFICIE COMUNE Ha	SUPERFICIE MONTANA Mis 211 Mis 211 - DIR CEE 75/268 art.3 par.3 -		SUPERFICIE SVANTAGGIATA mis 212 mis 212 - DIR CEE 75/268 art. 3 par. 4 -		ELENCO FOGLI CATASTALI INTERI
		TOTALE Ha	PARZIALE Ha	TOTALE Ha	PARZIALE Ha	
ACQUAFONDATA	2.525	2.525	-	-	-	-
ACUTO	1.340	1.340	-	-	-	-
ALATRI	9.684	9.684	-	-	-	-
ALVITO	5.201	5.201	-	-	-	-
AMASENO	7.718	7.718	-	-	-	-
ANAGNI	11.315	-	1.530	-	-	10-11-12-19-20-21-22-29-30-31-38 -39-40-41-42-43- 54-55
AQUINO	1.923	-	-	-	-	-
ARCE	3.950	-	520	-	-	1-2-3-4-7-14
ARNARA	1.233	-	-	-	-	-
ARPINO	5.597	5.597	-	-	-	-
ATINA	2.980	2.980	-	-	-	-
AUSONIA	1.951	-	-	1.951	-	-
BELMONTE CASTELLO	1.425	1.425	-	-	-	-
BOVILLE ERNICA	2.813	-	943	-	-	3-4-5-6-11-12-15-20-21-27-31-32
BROCCOSTELLA	1.194	-	-	1.194	-	-
CAMPOLI APPENNINO	3.337	3.337	-	-	-	-
CASALATTICO	2.834	2.834	-	-	-	-
CASALVIERI	2.709	2.709	-	-	-	-
CASSINO	8.285	-	2.039	-	-	1-5-6-7-8-15-17-18-19-26-27-30-31
CASTELLIRI	1.551	1.551	-	-	-	-
CASTELNUOVO PARANO	995	995	-	-	-	-
CASTRO DEI VOLSCI	5.824	5.824	-	-	-	-
CASTROCELO	2.789	-	670	-	-	1-2-7-12-13-14-21-22
CECCANO	6.043	-	-	-	1.376	45-46-53-56-57-58-59-60-61-62-63
CEPRANO	3.793	-	-	-	-	-
CERVARO	3.917	-	2.617	-	-	1-2-3-4-5-7-8-9-15
COLFELICE	1.421	-	200	-	-	1-2-3-5
COLLE SAN MAGNO	4.466	4.466	-	-	-	-
COLLEPARDO	2.507	2.507	-	-	-	-
CORENO AUSONIO	2.604	-	-	2.604	-	-
ESPERIA	10.875	-	-	10.875	-	-
FALVATERRA	1.277	-	-	1.277	-	-
FERENTINO	8.052	-	1.825	-	-	1-2-4-5-6-7-8-14-15-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87
FILETTINO	7.766	7.766	-	-	-	-
FIUGGI	3.310	3.310	-	-	-	-
FONTANA LIRI	1.598	1.598	-	-	-	-
FONTECHIARI	1.621	1.621	-	-	-	-
FROSINONE	4.701	-	-	-	-	-
FUMONE	1.476	1.476	-	-	-	-
GALLINARO	1.784	1.784	-	-	-	-
GIULIANO DI ROMA	3.399	3.399	-	-	-	-
GUARCINO	4.226	4.226	-	-	-	-
ISOLA DEL LIRI	1.598	-	-	1.598	-	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-48
MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO	4.851	-	-	-	4.245	20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-48
MOROLO	2.648	2.648	-	-	-	-
PALIANO	7.012	-	-	-	-	-
PASTERNA	4.202	4.202	-	-	-	-
PATRICA	2.699	2.699	-	-	-	-
PESCOSOLIDO	4.455	4.455	-	-	-	-
PICINISCO	6.202	6.202	-	-	-	-
PICO	3.264	3.264	-	-	-	-
PIEDIMONTE SAN GERMANO	1.736	-	785	-	-	1-2-3-4-5-6-7
PIGLIO	3.512	3.512	-	-	-	-
PIGNATARÀ INTERAMNA	2.456	-	-	-	-	-
POFI	3.071	-	-	-	-	-
PONTECORVO	8.821	-	-	-	2.770	21-22-30-31-32-33-34-44-45-46-47-48-55-56-57-58-66-67-68-69-70-71-72-73-
POSTA FIBRENO	911	911	-	-	-	-
RIPi	3.143	-	-	-	-	-
ROCCA D'ARCE	1.179	1.179	-	-	-	-
ROCCASECCA	4.295	-	850	-	-	1-2-3-4-5-6-9-10-15-21
SAN BIAGIO SARACINISCO	3.106	3.106	-	-	-	-
SAN DONATO VAL COMINO	3.577	3.577	-	-	-	-
SAN GIORGIO A LIRI	1.547	-	-	-	-	-
SAN GIOVANNI IN CARICO	2.484	-	-	-	-	-
SAN VITTORE DEL LAZIO	2.712	2.712	-	-	-	-
SANTAMBROGIO SUL GARIGLIANO	895	-	-	-	-	-
SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO	1.686	-	-	1.686	-	-
SANT'APOLLINARE	1.702	-	-	-	-	-
SANT'ELIA FIUMERAPIDO	4.084	-	3.425	-	-	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-26-27-28-29-30
SANTOPADRE	2.148	2.148	-	-	-	-
SERRONE	1.543	1.543	-	-	-	-
SETTEFRATI	5.056	5.056	-	-	-	-
SGURGOLA	1.932	1.932	-	-	-	-
SORA	7.184	7.184	-	-	-	-
STRANGOLAGALLI	1.047	-	-	-	-	-
SUPINO	3.524	3.524	-	-	-	-
TERELLE	3.167	3.167	-	-	-	-
TORRE CAJETANI	1.159	1.159	-	-	-	-
TORRICE	1.817	-	-	-	-	-
TREVI NEL LAZIO	5.444	5.444	-	-	-	-
TRIVIGLIANO	1.271	1.271	-	-	-	-
VALLECORSÀ	3.971	3.971	-	-	-	-
VALLEMAIO	1.953	-	-	1.953	-	-
VALLEROTONDA	5.965	5.965	-	-	-	-
VEROLI	11.891	11.891	-	-	-	-
VICALVI	824	824	-	-	-	-
VICO NEL LAZIO	4.575	4.575	-	-	-	-
VILLA LATINA	1.702	1.702	-	-	-	-
VILLA SANTA LUCIA	1.770	-	814	-	-	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13
VILLA SANTO STEFANO	2.027	2.027	-	-	-	-
VITICUSO	2.105	2.105	-	-	-	-

PROVINCIA di LATINA						
ELENCO COMUNI DELIMITATI sensi DIR. CEE 75/268						
COMUNE	SUPERFICIE COMUNE Ha	SUPERFICIE MONTANA - Mis 211 Mis 211 - DIR CEE 75/268 art. 3 par. 3		SUPERFICIE SVANTAGGIATA - Mis 212 Mis 212 - DIR CEE 75/268 art. 3 par. 4		ELENCO FOGLI CATASTALI
		TOTALE Ha	PARZIALE Ha	TOTALE Ha	PARZIALE Ha	
APRILIA	17.770	-	-	-	-	-
BASSIANO	3.163	3.163	-	-	-	-
CAMPODIMELE	3.824	-	-	3.824	-	-
CASTELFORTE	3.142	-	-	-	1.375	1-2-3-4-5-6-7-8-10-11-12-13-14-15-16
CISTERNA DI LATINA	14.282	-	-	-	-	-
CORI	8.601	-	2.910	-	-	10-12-13-14-15-19-20-21-22-29-27-28-29-30-35-36-37-38-39-46-47-48-54-55-63-64
FONDI	14.226	-	-	-	4.360	1-2-3-4-5-6-9-10-11-12-13-17-18-19-23-24-31-40-54-67-73
FORMIA	7.350	-	-	-	6.604	Sez. C - MARANOLA tutti i Fogli : Sez. B - CASTELLONORATO tutti i Fogli : Sez. A - FORMIA Fogli. 1-2-3-7-8
GAETA	2.847	-	-	-	1.383	1-2-3-4-5-7-8-9-10-13-14-15-16-17-18-20
ITRI	10.115	-	-	10.115	-	-
LATINA	27.778	-	-	-	-	-
LENOLA	4.570	-	-	4.570	-	-
MAENZA	4.257	4.257	-	-	-	-
MINTURNO	4.207	-	-	-	2.000	1-2-3-4-6-6-8-9-10-11-15-21-22-29-30-32-35-36-37-38-41-42
MONTE SAN BIAGIO	6.643	-	-	6.643	-	-
NORMA	3.082	3.082	-	-	-	-
PONTINIA	11.224	-	-	-	-	-
PONZA	985	-	-	985 (par. 5)	-	-
PRIVERNO	5.681	-	-	-	2.000	1-2-3-4-5-6-7-16-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-43-44
PROSEDI	3.608	-	-	3.608	-	-
ROCCA MASSIMA	1.807	1.807	-	-	-	-
ROCCAGORGA	2.398	2.398	-	-	-	-
ROCCASECCA DEI VOLSCI	2.362	-	-	2.362	-	-
SABAUDIA	14.429	-	-	-	-	-
SAN FELICE CIRCEO	3.209	-	-	-	-	-
SANTI COSMA E DAMIANO	3.020	-	-	-	1.800	9-10-17-18-19-21-27-28-29-30-31-32-46-47-48-49-50-51-53-54-58-63-64-65-66-68-69-71-72-73
SERMONETA	4.493	-	850	-	-	11-12-14-15-27-28-30-31-32-33
SEZZE	10.138	-	1.900	-	-	1-2-3-4-5-6-12-13-16-18-23-24-26-27-29-31-39-40
SONNINO	6.379	6.379	-	-	-	-
SPERLONGA	1.800	-	1.021	-	-	2-3-7-8-9-10-12-13-14
SPIGNO SATURNIA	3.868	-	-	3.868	-	-
TERRACINA	13.640	-	3.540	-	-	1-19-20-21-22-23-24-25-39-40-41-42-43-44-45-46-47-54-55-56-57-58-59-60-61-69-70-71-72-74-75-76-77-78-79-87-88-92-93-94-98
VENTOTENE	154	-	-	154 (par. 5)	-	-

PROVINCIA di RIETI ELENCO COMUNI DELIMITATI sensi DIR. CEE 75/268						
COMUNE	SUPERFICIE COMUNE Ha	SUPERFICIE MONTANA - Mis 211 DIR CEE 75/268 art. 3 par. 3		SUPERFICIE SVANTAGGIATA - Mis 212 DIR CEE 75/268 art. 3 par. 4		ELENCO FOGLI CATASTALI INTERI
		TOTALE Ha	PARZIALE Ha	TOTALE Ha	PARZIALE Ha	
ACCUMOLI	8.689	8.689	-	-	-	
AMATRICE	17.443	17.443	-	-	-	
ANTRODOCO	6.400	6.400	-	-	-	
ASCREA	1.441	1.441	-	-	-	
BELMONTE IN SABINA	2.361	2.361	-	-	-	
BORBONA	4.634	4.634	-	-	-	
BORGO VELINO	1.733	1.733	-	-	-	
BORGOROSE	14.893	14.893	-	-	-	
CANTALICE	3.771	3.771	-	-	-	
CANTALUPO IN SABINA	1.053	-	-	-	-	
CASAPROTA	1.455	-	610	-	-	1-2-3-4-5-6-7-10-11
CASPERIA	2.535	2.535	-	-	-	
CASTEL DI TORA	1.566	1.566	-	-	-	
CASTEL SANTANGELO	3.131	3.131	-	-	-	
CASTELNUOVO DI FARFA	903	-	-	-	-	
CITTADUCALE	7.095	7.095	-	-	-	
CITTAREALE	5.897	5.897	-	-	-	
COLLALTO SABINO	2.218	2.218	-	-	-	
COLLE DI TORA	1.416	1.416	-	-	-	
COLLEGIOVE	1.076	1.076	-	-	-	
COLLEVECCHIO	2.721	-	-	-	-	
COLLI SUL VELINO	1.308	-	748	-	-	1-2-3-4-5-7-8-9
CONCERVIANO	2.147	2.147	-	-	-	
CONFIGNI	2.269	2.269	-	-	-	
			3.396			1-2-7-8-9-16-17-18-21-22-23-24-27-28-29-32-33-34-35-38-39-40-41-43-44-45-46-47-48
CONTIGLIANO	5.351	-	-	-	-	
COTTANELLO	3.653	3.653	-	-	-	
FARA SABINA	5.488	-	-	-	-	
FIAMIGNANO	10.070	10.070	-	-	-	
FORANO	1.755	-	-	-	-	
FRASSO SABINO	441	-	-	-	-	
GRECCIO	1.788	1.788	-	-	-	
LABRO	1.141	-	1.141	-	-	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-12
LEONESSA	20.485	20.485	-	-	-	
LONGONE SABINO	3.405	3.405	-	-	-	
MAGLIANO SABINA	4.369	-	-	-	-	
MARCTELLI	1.102	1.102	-	-	-	
MICIGLIANO	3.744	3.744	-	-	-	
MOMPEO	1.089	-	615	-	-	1-2-3-4-5-6-8
MONTASOLA	1.264	1.264	-	-	-	
MONTE SAN GIOVANNI IN SABINA	3.070	3.070	-	-	-	
MONTEBUONO	1.962	-	650	-	-	1-4-5-6-11-12-13-19-20
MONTELEONE SABINO	1.886	-	730	-	-	1-2-6-7-8-9-12-13-14-19-20
MONTENERO SABINO	2.263	2.263	-	-	-	
MONTOPOLI DI SABINA	3.760	-	-	-	-	
MORRO REATINO	1.582	1.582	-	-	-	
NESPOLO	866	866	-	-	-	
ORVINO	2.455	2.455	-	-	-	
PAGANICO SABINO	920	920	-	-	-	
PESCOROCCHIANO	9.458	9.458	-	-	-	
PETRELLA SALTO	10.216	10.216	-	-	-	
POGGIO BUSTONE	2.233	2.233	-	-	-	
POGGIO CATINO	1.500	-	670	-	-	1-2-3-5-6-10-11
POGGIO MIRTEO	2.645	-	258	-	-	1,7,8
POGGIO MOIANO	2.681	2.681	-	-	-	
POGGIO NATIVO	1.639	-	-	-	-	
POGGIO SAN LORENZO	867	-	-	-	-	
POSTA	6.620	6.620	-	-	-	
POZZAGLIA SABINO	2.522	2.522	-	-	-	
			14.012			1-2-3-4-5-6-8-9-16-17-18-45-46-47-54-55-56-57-59-67-69-78-80-88-89-90-96-99-100-101 da F. 102 a F. 130, da F. 132 a F. 178 - RIETI SEZ. VAZIA da F. 1 a F. 30
RIETI	20.652	-	-	-	-	
RIVOUTRI	2.685	2.685	-	-	-	
ROCCA SINIBALDA	4.941	4.941	-	-	-	
ROCCANTICA	1.669	1.669	-	-	-	
SALISANO	1.748	1.748	-	-	-	
SCANDRIGLIA	6.306	6.306	-	-	-	
SELCI	776	-	-	-	-	
STIMIGLIANO	1.137	-	-	-	-	
TARANO	2.008	-	-	-	-	
TOFFIA	1.118	-	-	-	-	
TORRI IN SABINA	2.615	-	732	-	-	1-2-3-4-5-6-7-8-10
TORRICELLA IN SABINA	2.578	2.578	-	-	-	
TURANIA	860	860	-	-	-	
VACONE	914	914	-	-	-	
VARCO SABINO	2.464	2.464	-	-	-	

PROVINCIA di ROMA						
ELENCO COMUNI DELIMITATI sensi DIR. CEE 75/268						
COMUNE	SUPERFICIE COMUNE Ha	SUPERFICIE MONTANA Mio 211 Mio 211 - DIR CEE 75/268 art. 3 par. 3		SUPERFICIE SVANTAGGIATA - Mio 212 mio 212 - DIR CEE 75/268 art. 3 par. 4		ELENCO FOGLI CATASTALI INTERI
		TOTALE Ha	PARZIALE Ha	TOTALE Ha	PARZIALE Ha	
AFFILE	1.503	-	-	-	-	
AGOSTA	948	948	-	-	-	
ALBANO LAZIALE	2.380	-	-	-	-	
ALLUMIERE	9.230	-	-	9.230	-	
ANGUILLARA SABAZIA	7.491	-	-	-	-	
ANTICOLI CORRADO	1.628	1.628	-	-	-	
ANZO	4.343	-	-	-	-	
ARCIINAZZO ROMANO	2.827	2.827	-	-	-	
ARDEJA	5.096	-	-	-	-	
ARICCIA	1.836	-	-	-	-	
ARSOLI	1.213	1.213	-	-	-	
ARTENA	5.435	-	-	-	-	
BELLEGRUA	1.877	1.877	-	-	-	
BRACCIANO	15.252	-	-	-	-	
CAMERATA NUOVA	4.019	4.019	-	-	-	
CAMPAGNANO DI ROMA	4.607	-	-	-	-	
CANALE MONTERANO	3.689	-	-	-	-	
CANTERANO	732	732	-	-	-	
CAPENA	2.945	-	-	-	-	
CAPRANICA PRENESTINA	2.020	2.020	-	-	-	
CASPINO ROMANO	8.448	8.448	-	-	-	
CASAPE	533	533	-	-	-	
CASTEL GANDOLFO	1.471	-	-	-	-	
CASTEL MADAMA	2.846	2.846	-	-	-	
CASTEL NUOVO DI PORTO	3.084	-	-	-	-	
CASTEL SAN PIETRO ROMANO	1.506	1.506	-	-	-	
CAVE	1.775	-	-	-	-	
CERRIETO LAZIALE	1.177	1.177	-	-	-	
CERVARA DI ROMA	3.163	3.163	-	-	-	
CERVETERI	12.557	-	-	-	-	
CIAMPINO	1.100	-	-	-	-	
CICLIANO	1.903	1.903	-	-	-	
CINETO ROMANO	1.054	1.054	-	-	-	
CIVITAVECCHIA	7.195	-	-	-	-	
CIVITELLA SAN PAOLO	2.052	-	-	-	-	
COLLEFERRO	2.748	-	-	-	-	
COLONIA	350	350	-	-	-	
FIANO ROMANO	4.141	-	-	-	-	
FI AGZIANO	574	-	-	-	-	
FLUMMINO	22.517	-	-	-	-	
FORMELLO	3.111	-	-	-	-	
FRASCATI	2.241	-	970	-	-	3-7-8-12-13-14-15-19-20-22-23- 1-2-3-4-4-6-7-8-9-10-11-12-13- 14-15-16-17-18-19-20-21-22-23
GALLICIANO NEL LAZIO	2.603	-	2.220	-	-	
GAUIGNANO	1.489	-	-	1.489	-	
GENAZZANO	3.204	-	-	-	-	
GENZANO DI ROMA	1.815	-	-	-	-	
GERANO	1.009	1.009	-	-	-	
GERSA	2.638	2.638	-	-	-	
GROTTAFERRATA	1.836	-	1.585	-	-	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13- 14-15-16-17-18-19-20-21
GUIDONIA MONTECELIO	8.104	-	1.490	-	-	SEZ. C - MONTECELIO F. 1-2 3-4-5-6-8-9-10-11-12-13-14-15- 16-17-18-20-21-22-26 - SEZ. A
IBERNE	3.152	3.152	-	-	-	
LABICO	1.179	-	-	-	-	
LADISPOLI	2.600	-	-	-	-	
LANUVIO	4.391	-	-	-	-	
LARIANO	2.700	-	-	-	-	
LICENZA	1.766	1.766	-	-	-	
MAGLIANO ROMANO	2.114	-	-	-	-	
MANDRILLI	1.326	1.326	-	-	-	
MANZIANA	2.379	-	-	-	-	
MARANO EQUO	765	765	-	-	-	
MARCELLINA	1.527	1.527	-	-	-	
MARINO	2.610	-	210	-	-	
MAZZANO ROMANO	2.884	-	-	-	-	
MENTANA	4.225	-	-	-	-	
MONTE PORZIO CATONE	936	936	-	-	-	
MONTECOMPATRI	2.348	-	1.688	-	-	8-10-11-12-13-14-15-16-17-18- 19-20-21-22-23-24-25-26-27-28
MONTEFIATRO	1.720	1.720	-	-	-	
MONTELANICO	3.499	3.499	-	-	-	
MONTELBRETTI	4.403	-	-	-	-	
MONTEROTONDO	4.954	-	-	-	-	
MONTICORO ROMANO	2.303	2.303	-	-	-	
MORICONE	2.014	-	-	-	-	
MORLUPO	2.386	-	-	-	-	
NAZZANO	1.274	-	-	-	-	
NEMI	735	-	-	-	-	
NEROLA	1.864	1.864	-	-	-	
NETTUNO	7.146	-	-	-	-	
OLEVANO ROMANO	2.612	-	67	-	-	16
PALESTRINA	4.685	-	1.630	-	-	1-2-1-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13- 14-15-20-21-27-28-32-41-44
PALOMBARA SABINA	7.519	-	4.025	-	-	9-10-11-12-13-14-15-21-22-23- 24-25-28-29-30-31-32-33-34-35
PERCILE	1.762	1.762	-	-	-	
PISONIANO	1.320	1.320	-	-	-	
POLI	2.139	2.139	-	-	-	
POMERIA	10.734	-	-	-	-	
PONZANO ROMANO	1.534	-	-	-	-	
RIANO	2.536	-	-	-	-	
ROGIANO FLAMMINO	3.877	-	-	-	-	
ROFFREDO	1.246	1.246	-	-	-	
ROCCA CANTERANO	1.579	1.579	-	-	-	
ROCCA DI CAVE	1.111	1.111	-	-	-	
ROCCA DI PAPA	4.018	-	1.200	-	-	1-2-3-4-5-6-7-8-11-12-13-14
ROCCA PRIORA	2.807	-	1.200	-	-	2-8-9-15-16-17-18-19-21-22-23- 24-25-27-28-29-30-31-32-33
ROCCA SANTO STEFANO	971	971	-	-	-	
ROCCAGIOVINE	882	882	-	-	-	
ROCIATE	1.038	1.038	-	-	-	
ROMA	128.243	-	1.490	-	-	679-681-682-683-684-685-686- 910-1016-1046-1047-1048- 1049-1050-1051-1053-1054
ROMANO	838	838	-	-	-	
SACROFANO	2.849	-	-	-	-	
SAMBUCI	823	823	-	-	-	
SAN CESAREO	2.450	2.450	-	-	-	8-14-15-16-17-19-20-21-22-32- 33-54-55-56-60-61-62-63-64-65
SAN GREGORIO DA SASS	3.525	3.525	-	-	-	
SAN POLO DEI CAVALIERI	4.273	4.273	-	-	-	
SAN VITO ROMANO	1.272	1.272	-	-	-	
SANTA MARINELLA	4.920	-	-	-	-	
SANTANGELO ROMANO	2.145	-	1.980	-	-	1-2-5-6-7-8-10-11-12-13-14-15- 16-17-18-19-20-21-22-23-24
SANTOESTE	4.396	-	-	-	-	
SARACINESCO	1.101	1.101	-	-	-	
SEGGI	6.103	6.103	-	-	-	
SERRAIO	6.344	6.344	-	-	-	
TIVOLI	6.850	-	4.660	-	-	46 F. 1 a F. 17, da F. 21 a F. 31, da F. 34 a F. 48, da F. 51 a F. 56, 58-59-63-64-71-72-73
TOLFA	16.776	-	-	-	4.580	5-9-10-13-14-15-16-18-19-20- 21-22-23-24-25-26-27-28-29-30- 31-37-38-39-47-48-49-50-51-54
TORRITA TIBERINA	1.080	-	-	-	-	
TREVIGNANO ROMANO	3.944	-	-	-	-	
VALLEPIETRA	5.173	5.173	-	-	-	
VALLINFREDA	1.682	1.682	-	-	-	
VALMONTONE	4.087	-	-	-	-	
VELLETRI	11.321	-	-	-	-	
VICOVARO	3.612	3.612	-	-	-	
VIVARO ROMANO	1.250	1.250	-	-	-	
ZAGAROLO	2704	0	dato da confermare	-	-	1-2-3-4-5-6-7-9-10-11-12-13-18- 23-24-25-26-27-28-29-30-31-34- 35-36-37-38-39-40-41-42-43-44

PROVINCIA di VITERBO						
ELENCO COMUNI DELIMITATI sensi DIR. CEE 75/268						
COMUNE	SUPERFICIE COMUNE Ha	SUPERFICIE MONTANA Mis 211 Mis 211 - DIR CEE 75/268 art.3 par.3		SUPERFICIE SVANTAGGIATA - mis 212 Mis 212 - DIR CEE 75/268 art. 3 par. 4		ELENCO FOGLI CATASTALI INTERI
		TOTALE Ha	PARZIALE Ha	TOTALE Ha	PARZIALE Ha	
ACQUAPENDENTE	13 028	-	-	-	7.300	da F. 1 a F. 18 da F. 20 al F. 38-40-41-42-43-46-47-48-49-50-58-59-62-63-64-65-
ARLENA DI CASTRO	2 232	-	-	-	-	
BAGNOREGIO	7 252	-	-	-	-	
BARBARANO ROMANO	3 734	-	-	-	-	
BASSANO IN TEVERINA	1 210	-	-	-	-	
BASSANO ROMANO	3 746	-	-	-	-	
BILERA	9 279	-	-	-	-	
BOLSENA	6 392	-	-	-	-	
BOMARZO	3 989	-	-	-	-	
CALGATA	767	-	-	-	-	
CANEPINA	2 096	-	-	2 096	-	
CANIHO	12 319	-	-	-	-	
CAPODIMONTE	6 125	-	-	-	-	
CAPRANICA	4 074	-	-	-	-	
CAPRAROLA	5 747	-	-	-	4.680	da F. 1 a F. 36-39-44
CARBOGNANO	1 725	-	-	-	-	
CASTEL SANTELLIA	2 398	-	-	-	-	
CASTIGLIONE IN TEVERINA	1 996	-	-	-	-	
CELLERNO	2 459	-	-	-	-	
CELLERE	3 716	-	-	3 716	-	
CIVITACASTELLANA	9 328	-	-	-	-	
CIVITELLA DAGLIANO	3 289	-	-	-	-	
CORCHIANO	3 290	-	-	-	-	
FABRICA DI ROMA	3 473	-	-	-	-	
FALERIA	2 570	-	-	-	-	
FARNESE	5 295	-	-	5 295	-	
GALLESE	3 730	-	-	-	-	
GRADOLI	3 751	-	-	3 751	-	
GRAFFIGNANO	2 912	-	-	-	-	
GROTTE DI CASTRO	3 929	-	-	3 929	-	
ISCHIA DI CASTRO	10 473	-	-	-	-	
LATERA	2 265	-	-	2 265	-	
LUBRIANO	1 656	-	-	-	-	
MARTA	3 334	-	-	-	-	
MONTALTO DI CASTRO	18 967	-	-	-	-	
MONTE ROMANO	8 600	-	-	-	-	
MONTEFASCONI	10 475	-	-	-	-	
MONTEROSI	1 075	-	-	-	-	
NEPI	9 402	-	-	-	-	
ONIANO	2 453	-	-	2 453	-	
ORIOLO ROMANO	1 923	-	-	-	-	
ORTE	7 019	-	-	-	-	
PIANSANO	2 645	-	-	-	-	
PROCCENO	4 187	-	-	4 187	-	
RONCIGLIONE	5 228	-	-	-	2.805	1-2-3-4-5-6-7-8-9-13-14-15-16-17-18-23-24-25
SAN LORENZO NUOVO	2 800	-	-	-	-	
SORIANO NEL CIMINO	7 848	-	-	-	1.550	21-22-23-32-33-34-35-36-43-44-45-53-54-55-61
SUTRI	6 085	-	-	-	-	
TARQUINIA	27 950	-	-	-	-	
TESSENNANO	1 465	-	-	1 465	-	
TUSCANIA	20 804	-	-	-	-	
VALENTANO	4 329	-	-	-	309	1,2,3
VALLERANO	1 548	-	-	-	-	
VASANELLO	2 858	-	-	-	-	
VELIANO	4 433	-	-	-	-	
VETRALLA	11 301	-	-	-	2 170	15-16-25-26-27-60-61-62-60-61-66
VIGNANELLO	2 053	-	-	-	-	
VILLA SAN GIOVANNI IN TUSCIA	525	-	-	-	-	
VITERBO	40 627	-	-	-	4.550	179-180-181-182-198-200-201-202-203-204-205-213-214-215-216-217-218-219-229-230-231-232-233-234-248-249-250-251-252-253-254-257-258-259-260-261-266-267-268-269
VITORCHIANO	2 993	-	-	-	246	21-22-23-24

**Ambiti territoriali di esercizio delle funzioni e dei compiti delegati
DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 781 DEL 14 GIUGNO 2002**

Provincia di Frosinone

Comune Capofila	Comuni afferenti
FROSINONE	ALATRI
	ARNARA
	COLLEPARDO
	FERENTINO
	FUMONE
	TORRICE
	VEROLI
	VICO NEL LAZIO
TOTALE COMUNI N. 9	

Comune Capofila	Comuni afferenti
ANAGNI	ACUTO
	FILETTINO
	FIUGGI
	GUARCINO
	PALIANO
	PIGLIO
	SERRONE
	TORRE CAJETANI
	TREVI NEL LAZIO
	TRIVIGLIANO
TOTALE COMUNI N. 11	

Comune Capofila	Comuni afferenti
ATINA	ALVITO
	BELMONTE CASTELLO
	CASALATTICO
	CASALVIERI
	GALLINARO
	PICINISCO
	SAN BIAGIO SARACINISCO
	SAN DONATO VAL DI COMINO
	SETTEFRATI
	VILLA LATINA
TOTALE COMUNI N. 11	

Comune Capofila	Comuni afferenti
PONTECORVO	AQUINO
	AUSONIA
	CASTELNUOVO PARANO
	CASTROCIELO
	COLLE SAN MAGNO
	CORENO AUSONIO
	ESPERIA
	PICO
	ROCCASECCA
	SAN GIORGIO A LIRI
VALLEMAIO	
TOTALE COMUNI N. 12	

Comune Capofila	Comuni afferenti
CECCANO	AMASENO
	GIULIANO DI ROMA
	MOROLO
	PRATICA
	SGURGOLA
	SUPINO
	VALLECORSA
	VILLA SANTO STEFANO
TOTALE COMUNI N. 9	

Comune Capofila	Comuni afferenti
CASSINO	ACQUAFONDATA
	SANTAPOLLINARE
	SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO
	SANT'ELIA FIUMERAPIDO
	SAN VITTORE DEL LAZIO
	TERELLE
	VALLEROTONDA
	CERVARO
	PIEDIMONTE SAN GERMANO
	PIGNATARO INTERAMMA
	SANT'AMBROGIO SUL GARIGLIANO
	VILLA S. LUCIA
	VITICUSO
TOTALE COMUNI N. 14	

Comune Capofila	Comuni afferenti
CEPRANO	ARCE
	CASTRO DEI VOLSCI
	COLFELICE
	FALVATERRA
	FONTANA LIRI
	PASTENA
	POFI
	RIPI
	ROCCA D'ARCE
	SAN GIOVANNI INCARICO
	SANTOPADRE
	STRANGOLAGALLI
TOTALE COMUNI N. 13	

Comune Capofila	Comuni afferenti
SORA	ARPINO
	BOVILLE ERNICA
	BROCCOSTELLA
	CAMPOLI APPENNINO
	CASTELLIRI
	FONTECHIARI
	ISOLA DEL LIRI
	MONTE S. GIOVANNI
	PESCOSOLIDO
	POSTA FIBRENO
VICALVI	
TOTALE COMUNI N. 12	

Provincia di Latina

Comune Capofila	Comuni afferenti
LATINA	--
TOTALE COMUNI N. 1	

Comune Capofila	Comuni afferenti
APRILIA	--
TOTALE COMUNI N. 1	

Comune Capofila	Comuni afferenti
PONTINIA	SABAUDIA
TOTALE COMUNI N. 2	

Comune Capofila	Comuni afferenti
TERRACINA	SAN FELICE CIRCEO
TOTALE COMUNI N. 2	

Comune Capofila	Comuni afferenti
SEZZE	BASSIANO
	SERMONETA
TOTALE COMUNI N. 3	

Comune Capofila	Comuni afferenti
CISTERNA DI LATINA	CORI
	NORMA
	ROCCA MASSIMA
TOTALE COMUNI N. 4	

Comune Capofila	Comuni afferenti
FONDI	MONTE SAN BIAGIO
	LENOLA
	SPERLONGA
TOTALE COMUNI N. 4	

Comune Capofila	Comuni afferenti
PRIVERNO	MAENZA
	PROSEDI
	ROCCA GORGA
	ROCCASECCA DEI VOLSCI
	SONNINO
TOTALE COMUNI N. 6	

Comune Capofila	Comuni afferenti
MINTURNO	CAMPODIMELE
	CASTELFORTE
	FORMIA
	GAETA
	ITRI
	PONZA
	SANTI COSMA E DAMIANO
	SPIGNO SATURNIA
VENTOTENE	
TOTALE COMUNI N. 10	

Provincia di Roma

Comune Capofila	Comuni afferenti
ROMA	FIUMICINO
TOTALE COMUNI N. 2	

Comune Capofila	Comuni afferenti
SUBIACO	AFFILE
	AGOSTA
	ANTICOLI CORRADO
	ARCINAZZO ROMANO
	ARSOLI
	CAMERATA NUOVA
	CANTERANO
	CERVARA DI ROMA
	CINETO ROMANO
	JENNE
	MARANO EQUO
	RIOFREDDO
	ROCCA CANTERANO
	ROIATE
	ROVIANO
VALLEPIETRA	
VALLINFREDA	
VIVARO ROMANO	
TOTALE COMUNI N. 19	

Comune Capofila	Comuni afferenti
COLLEFERRO	ARTENA
	CARPINETO ROMANO
	GAVIGNANO
	GORGA
	LABICO
	MONTELANICO
	SEGNI
	VALMONTONE
TOTALE COMUNI N. 9	

Comune Capofila	Comuni afferenti
TIVOLI	CASAPE
	CASTEL MADAMA
	CERRETO LAZIALE
	CICILIANO
	GERANO
	LICENZA
	MANDELA
	MARCELLINA
	PERCILE
	ROCCAGIOVINE
	SAMBUCI
	SAN GREGORIO DA SASSOLA
	SAN PAOLO DEI CAVALIERI
SARACINESCO	
VICOVARO	
TOTALE COMUNI N. 16	

Comune Capofila	Comuni afferenti
PALESTRINA	BELLEGRA
	CAPRANICA PRENESTINA
	CASTEL SAN PIETRO ROMANO
	CAVE
	GALLICANO NEL LAZIO
	GENAZZANO
	OLEVANO ROMANO
	PISONIANO
	POLI
	ROCCA DI CAVE
	ROCCA SANTO STEFANO
	SAN CESAREO
	SAN VITO ROMANO
ZAGAROLO	
TOTALE COMUNI N. 15	

Comune Capofila	Comuni afferenti
VELLETRI	GENZANO DI ROMA
	LANUVIO
	LARIANO
	NEMI
TOTALE COMUNI N. 5	

Comune Capofila	Comuni afferenti
FRASCATI	ALBANO LAZIALE
	ARICCIA
	CASTEL GANDOLFO
	CIAMPINO
	COLONNA
	GROTTAFERRATA
	MARINO
	MONTECOMPATRI
	MONTE PORZIO CATONE
	ROCCA DI PAPA
	ROCCA PRIORA
TOTALE COMUNI N. 12	

Comune Capofila	Comuni afferenti
POMEZIA	ARDEA
TOTALE COMUNI N. 2	

Comune Capofila	Comuni afferenti
NETTUNO	ANZIO
TOTALE COMUNI N. 2	

Comune Capofila	Comuni afferenti
CERVETERI	LADISPOLI
	SANTA MARINELLA
TOTALE COMUNI N. 3	

Comune Capofila	Comuni afferenti
CIVITAVECCHIA	ALLUMIERE
	TOLFA
TOTALE COMUNI N. 3	

Comune Capofila	Comuni afferenti
BRACCIANO	ANGUILLARA SABAZIA
	CAMPAGNANO DI ROMA
	CANALE MONTERANO
	MANZIANA
	MAIANO ROMANO
	FORMELLO
	MAZZANO ROMANO
TREVIGNANO ROMANO	
TOTALE COMUNI N. 9	

Comune Capofila	Comuni afferenti
CASTELNUOVO DI PORTO	CAPENA
	CIVITELLA SAN PAOLO
	FIANO ROMANO
	FILACCIANO
	MORLUPO
	NAZZANO
	PONZANO ROMANO
	RIANO
	RIGNANO FLAMINIO
	SACROFANO
	SANT'ORESTE
TORRITA TIBERINA	
TOTALE COMUNI N. 13	

Comune Capofila	Comuni afferenti
PALOMBARA SABINA	GUIDONIA MONTECELIO
	MENTANA
	MONTELIBRETTI
	MONTEROTONDO
	MONTEFLAVIO
	MONTORIO ROMANO
	MORICONE
	NEROLA
	SANT'ANGELO ROMANO
TOTALE COMUNI N. 10	

Provincia di Rieti

Comune Capofila	Comuni afferenti
RIETI	BELMONTE IN SABINA
	CANTALICE
	CITTADUCALE
	COLLI SUL VELINO
	CONTIGLIANO
	GRECCIO
	LABRO
	LEONESSA
	MONTE SAN GIOVANNI IN SABINA
	MORRO REATINO
	POGGIO BUSTONE
	RIVODUTRI
TOTALE COMUNI N. 13	

Comune Capofila	Comuni afferenti
AMATRICE	ACCUMOLI
	ANTRODOCO
	BORBONA
	BORGO VELINO
	CASTEL SANT'ANGELO
	CITTAREALE
	MICIGLIANO
	POSTA
TOTALE COMUNI N. 9	

Comune Capofila	Comuni afferenti
BORGOROSE	FIAMIGNANO
	CONCERVIANO
	MARCEVELLI
	PESCOROCCHIANO
	PETRELLA SALTO
	VARCO SABINO
TOTALE COMUNI N. 7	

Comune Capofila	Comuni afferenti
POGGIO MIRTETO	CASTELNUOVO DI FARFA
	FARA IN SABINA
	MOMPEO
	MONOPOLI DI SABINA
	MONTENERO SABINO
	POGGIO CATINO
	POGGIO NATIVO
	TOFFIA
	ROCCA SINIBALDA
	SALISANO
TOTALE COMUNI N. 11	

Comune Capofila	Comuni afferenti
MAGLIANO SABINA	COLLEVECCHIO
	MONTEBUONO
	STIMIGLIANO
	TARANO
TOTALE COMUNI N. 5	

Comune Capofila	Comuni afferenti
TORRI IN SABINA	CANTALUPO IN SABINA
	CASPERIA
	CONFIGNI
	COTTANELLO
	FORANO
	MONTASOLA
	ROCCANTICA
	SELCI
	VACONE
TOTALE COMUNI N. 10	

Comune Capofila	Comuni afferenti
POGGIO MOIANO	ASCREA
	CASAPROTA
	COLLE DI TORA
	COLLALTO SABINO
	COLLEGIOVE
	FRASSO SABINO
	LONGONE SABINO
	MONTELEONE SABINO
	NESPOLO
	ORVINIO
	PAGANICO
	POGGIO SAN LORENZO
	POZZAGLIA SABINA
	SCANDRIGLIA
	TORRICELLA IN SABINA
TURANIA	
TOTALE COMUNI N. 18	

Provincia di VITERBO

Comune Capofila	Comuni afferenti
VITERBO	BASSANO IN TEVERINA
	BOMARZO
	CANEPINA
	CAPODIMONTE
	MARTA
	MONTEFIASCONE
	ORTE
	SORIANO NEL CIMINO
	VETRALLA
	VITORCHIANO
TOTALE COMUNI N. 11	

Comune Capofila	Comuni afferenti
ACQUAPENDENTE	GRADOLI
	GROTTE DI CASTRO
	LATERA
	ONANO
	PROCENO
	SAN LORENZO NUOVO
	BOLSENA
TOTALE COMUNI N. 8	

Comune Capofila	Comuni afferenti
CAPRANICA	BARBARANO ROMANO
	BASSANO ROMANO
	BLERA
	ORIOLO ROMANO
	VEJANO
	VILAA SAN GIOVANNI IN TUSCIA
TOTALE COMUNI N. 7	

Comune Capofila	Comuni afferenti
CIVITA CASTELLANA	CALCATA
	CARBOGNANO
	CORCHIANO
	FABRICA DI ROMA
	FALERIA
	GALLESE
	VASANELLO
	VIGNANELLO
	VALLERANO
TOTALE COMUNI N. 10	

Comune Capofila	Comuni afferenti
TARQUINIA	MONTALTO DI CASTRO
	MONTE ROMANO
TOTALE COMUNI N. 3	

Comune Capofila	Comuni afferenti
TUSCANIA	ARLENA DI CASTRO
	PIANSANO
	TESSENNANO
TOTALE COMUNI N. 4	

Comune Capofila	Comuni afferenti
BAGNOREGIO	CASTIGLIONE IN TEVERINA
	CELLENO
	CIVITELLA D'AGLIANO
	GRAFFIGNANO
	LUBRIANO
TOTALE COMUNI N. 6	

Comune Capofila	Comuni afferenti
CANINO	CELLELERE
	FARNESE
	ISCHIA DI CASTRO
	VALENTANO
TOTALE COMUNI N.5	

Comune Capofila	Comuni afferenti
RONCIGLIONE	SUTRI
	CAPRAROLA
	CASTEL SANT'ELIA
	MONTEROSI
	NEPI
TOTALE COMUNI N. 6	

Allegato 5 - Fac-simile istanza di riconoscimento di IAP/CD

BOLLO	Al Comune capofila di _____ Via _____ Cap _____ Comune _____ Prov. ()
--------------	--

Oggetto: **IAP e CD - RICHIESTA CERTIFICAZIONE** - D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 99, D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 101 - L. 454/61, L. 590/65, D.Lgs. 228/01 e ss.mm.ii.

Quadro A - Dati anagrafici richiedente

Il/la sottoscritt _____

nat_ a _____ **Prov.** _____ **il** _____

Codice fiscale n. _____

residente in via _____ **n.** _____ **cap.** _____

Comune _____

Telefono/cellulare _____ e-mail _____

in qualità di

Quadro B - Titolo

titolare della ditta individuale denominata _____ con sede legale in via _____ CAP _____ Comune _____ Prov. _____ Partita IVA _____ e con sede aziendale in località _____ CAP _____ Comune _____ Telefono/cellulare _____ e-mail _____

legale rappresentante della società denominata _____ con sede legale in via _____ CAP _____ Comune _____ Prov. _____ Codice fiscale/Partita IVA _____ e con sede aziendale in località _____ CAP _____ Comune _____ Telefono/cellulare _____ e-mail _____

CHIEDE

Quadro C – Qualifica

- il riconoscimento della qualifica di **Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)**
 - essendo già in possesso dei requisiti
 - intendendo rientrare nella casistica di cui all'art. 1, comma 5-ter del D.lgs. 99/2004
- il riconoscimento della qualifica di **Coltivatore Diretto (CD)**

per avvalersene ai fini di:

Quadro D - Finalità della richiesta

- perfezionamento dell'iscrizione all'INPS;
- agevolazioni concessorie previste dal D.P.R. n. 380/2001;
- trasformazioni del territorio in deroga agli strumenti urbanistici esistenti;
- introduzione e/o modifiche di attività di diversificazione agricola conformemente a quanto previsto dalla L.R. 14/2006 e ss.mm.ii.
- accesso ai benefici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio;
- altro _____

Il/la sottoscritt_, consapevole del fatto che in caso di mendace dichiarazione verranno applicate nei suoi riguardi, a mente dell'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità sugli atti, e che inoltre, qualora dai controlli effettuati emergesse la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà, ai sensi dell'art. 75 del DPR. n. 445/2000, dai benefici conseguenti ai provvedimenti emanati sulla base delle dichiarazioni non veritiere,

DICHIARA:

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000)

Quadro E - Iscrizioni

- che la ditta è titolare di Partita IVA n. _____ con codice attività _____
- che la ditta è iscritta alla CCIAA di _____ REA n. _____ data inizio attività _____ tipo attività _____
- che la ditta non è obbligata all'iscrizione camerale, avendo conseguito un volume di affari inferiore al limite minimo stabilito dalla vigente normativa
- che la ditta è iscritta presso l'ufficio UMA di _____

Quadro F - Titoli Conduzione

- di condurre a titolo di proprietario i terreni agricoli ubicati nei Comuni di _____ per una superficie di ha _____
- di condurre a titolo di affittuario i terreni agricoli ubicati nei Comuni di _____ per una superficie di ha _____
- di condurre a titolo di [altri titoli possesso (specificare)] _____ i terreni agricoli ubicati nei Comuni di _____ per una superficie di ha _____

Compilare l'allegato denominato "Ripartizione aziendale"

- che il centro aziendale ed almeno il 50% della S.A.U. ricadono in zona svantaggiata di cui all'art. 17 del Reg. (CE) 1257/1999:
 - si
 - no

Quadro G1 - IAP

- 1.** di dedicare in media all'attività agricola n. _____ ore annue, secondo quanto riportato nell'**allegato denominato "Tabella ettaro coltura" ed il relativo fattore di conversione**, pari al % del proprio tempo di lavoro complessivo;
- 2.** che nella suddetta azienda sono impiegate n. unità attive;
- 3.** di ricavare dall'attività agricola almeno il 50% (ovvero il 25% nel caso in cui l'azienda ricada in zona svantaggiata) del proprio reddito globale da lavoro, come risulta dalle allegate copia delle ultime dichiarazioni dei redditi – Mod. UNICO – presentate ai competenti uffici;

Solo per le aziende di nuova costituzione

- 4.** di impegnarsi al raggiungimento dei requisiti richiesti entro 5 anni dalla data di presentazione dell'istanza di riconoscimento della qualifica, richiedendone contestualmente l'accertamento al comune capofila.

Quadro G2 - Coltivatore Diretto

- 1.** di dedicarsi direttamente ed abitualmente alla manuale coltivazione dei fondi e/o all'allevamento ed alle attività connesse, assicurando, con il lavoro proprio e con quello del proprio nucleo familiare, almeno un terzo del fabbisogno lavorativo annuo occorrente per la gestione dell'azienda;
- 2.** che il fabbisogno lavorativo annuo occorrente per la gestione dell'azienda non è inferiore a 104 giornate annue;

Compilare l'allegato denominato "Tabella ettaro coltura"

- 3.** che nella suddetta azienda sono impiegate n. _____ unità attive.

DICHIARA ALTRESÌ:

Quadro H

- 1.** che tutta la documentazione inerente i titoli di conduzione dell'azienda, Camera di Commercio, Partita IVA, ecc. è presente nel fascicolo aziendale elettronico di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999 n. 503 e ss.mm.ii., detenuto presso _____;
- 2.** che l'ultima scheda di validazione del fascicolo aziendale (codice AGEA n. _____ del _____) è aggiornata e riporta i dati corrispondenti all'effettiva situazione attuale dell'azienda;
- 3.** di essere in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'articolo 5 del Reg. (CE) n. 1257/1999, derivanti da:
- titolo di studio in discipline agrarie forestali o veterinarie (specificare) _____ conseguito il _____ presso _____;
 - frequenza di apposito corso di formazione (oppure azione di tutoraggio) tenuto/a da _____ dal _____ al _____ (allegare attestato);
 - esercizio di attività agricola come titolare d'azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno _____ anni nel periodo dal _____ al _____, documentato da iscrizione al relativo regime previdenziale INPS dal _____ o come socio amministratore;
- 4.** di essere iscritto all'INPS in qualità di _____ dal _____;
- 5.** che la composizione del proprio nucleo familiare è la seguente:

N.	COGNOME E NOME	Relazione di parentela	Luogo e data di nascita	Qualifica professionale

- 6.** che l'Azienda ha percepito nell'anno _____ il seguente ammontare di contributi pubblici (comunitari, nazionali, regionali) _____ (*)

(*) indicare il dato relativo allo stesso anno in cui sono stati percepiti i redditi denunciati nel modello UNICO più recente tra quelli allegati, oppure all'anno precedente l'inoltro della presente richiesta nei

casi in cui l'azienda non è tenuta ad allegare dichiarazioni dei redditi.

QUADRO I

ALLEGA

- copia documento di riconoscimento in corso di validità;
- ripartizione aziendale;
- tabella ettaro coltura;
- copia dei modelli UNICO, IVA presentati, completi di ricevuta di trasmissione telematica agli uffici delle entrate, relativi ai redditi degli ultimi tre anni (solo per aziende consolidate, **per giovani agricoltori o ditte neo costituite è sufficiente un solo anno**);
- planimetria aziendale;
- in caso di società, atto costitutivo, statuto (se presente) e composizione aggiornati;
- copia dell'autorizzazione comunale per la realizzazione dell'opera e copia progetto (solo in caso di richiesta per agevolazioni concessorie previste dal D.P.R. n. 380/2001);
- bilancio aziendale (redatto in base al modello allegato 2 alle disposizioni);
- attestati di frequenza corsi di formazione professionale;
- autocertificazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 dal legale rappresentante della società agricola, nella quale dichiarare che almeno uno dei soci (società di persone) o un amministratore (società di capitali o cooperative) possiede i requisiti dello IAP;
- dichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 attestante gli estremi dell'iscrizione all'Albo Nazionale (per le cooperative);
- eventuale altra documentazione ritenuta utile per l'istruttoria della domanda.....
.....

ATTENZIONE:

Barrare con una X le caselle interessate.

Il presente modello di domanda deve essere compilato in ogni sua parte e non sono ammesse cancellature, correzioni o modifiche, pena l'annullamento dell'istanza.

QUADRO L

La presente istanza è presentata:

- direttamente dal richiedente;
- tramite il Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA) _____,

sede operativa di _____

Luogo e data _____

Firma _____

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REG. (UE) 679/2016 (a cura del Comune in qualità di autonomo Titolare del Trattamento; si fornisce comunque di seguito uno schema utilizzabile allo scopo)

Il Comune di Acquapendente, in qualità di autonomo Titolare del Trattamento, con sede in Piazza G. Fabrizio, n° 17, Acquapendente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (di seguito "GDPR"), che abroga la Direttiva 95/46/CE, e ai sensi del Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, le fornisce di seguito l'informativa circa le modalità di trattamento dei dati personali da lei conferiti per il rilascio della certificazione di IAP/CD.

I dati personali forniti saranno trattati secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Il GDPR garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

Dato personale

Per dato personale si intende qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile; si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento al nome, ad un numero di identificazione, a dati relativi all'ubicazione, ad un identificativo online o ad uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale.

Base giuridica e finalità del trattamento

Per trattamento si intende qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione.

I dati conferiti verranno raccolti e comunque trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda.

Il trattamento è finalizzato all'espletamento di funzioni istituzionali connesse al rilascio ed al controllo delle certificazioni di IAP/CD.

I dati acquisiti in esecuzione della presente informativa saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio, in relazione alle finalità sopra descritte, per il corretto sviluppo della istruttoria e di tutti gli ulteriori adempimenti procedurali. Ne consegue che il mancato conferimento di alcuni o di tutti i dati richiesti determinerà per l'istante l'impossibilità di ottenere il provvedimento richiesto.

Titolare del trattamento

Titolare del trattamento è il Comune di Acquapendente

Responsabile del trattamento

Il Responsabile del Trattamento dei Dati è Dott. Agr. Francesco Prudenzi

Sono altresì responsabili del Trattamento dati, ai sensi dell'art.28, comma 4 del Regolamento (UE) 2016/679, le società/gli enti che, per conto dell'Amministrazione, forniscono servizi al Titolare del Trattamento.

Responsabile della protezione dei dati

I contatti del Responsabile della Protezione dei Dati sono i seguenti: 07637309205, scuola@comuneacquapendente.it.

Modalità di raccolta dei dati

I dati, per le finalità sopra descritte, vengono raccolti:

- direttamente dall'interessato anche mediante soggetti terzi a ciò delegati;
- mediante consultazione di e/o estrazione da banche dati certificate di altra Pubblica Amministrazione.

Modalità di trattamento

Il trattamento sarà svolto in forma automatizzata o manuale, con modalità e strumenti adeguati agli scopi del trattamento, nel rispetto delle misure di sicurezza di cui all'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati, anche terze parti, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento stesso.

I dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e responsabili del Titolare o del Responsabile, autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà ed i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge agli interessati.

Destinatari dei dati

I dati saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento come sopra indicati e potranno essere comunicati ad altri destinatari, interni o esterni all'Amministrazione, per le finalità sopra descritte, nonché per le finalità di popolamento delle banche dati regionali o adempimento degli obblighi di legge.

I dati potranno essere comunicati alle strutture della Regione Lazio preposte a verifiche e controlli in merito al corretto adempimento delle finalità su indicate.

Periodo di conservazione dei dati

I dati oggetto di trattamento saranno conservati per il periodo necessario al raggiungimento delle finalità per le quali sono stati raccolti, alla definizione dei relativi procedimenti e all'espletamento di tutte le attività connesse alla conclusione degli stessi, nonché agli adempimenti degli obblighi di legge.

Diffusione dei dati

I dati raccolti e trattati non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

I dati raccolti non saranno diffusi e non saranno oggetto di comunicazione a soggetti terzi, salvo le comunicazioni necessarie per le attività relative all'adempimento degli obblighi di legge, tra i quali rientrano, altresì, quegli obblighi dettati da norme nazionali o comunitarie, regolamenti, circolari, atti governativi, decreti e comunque ogni altra fonte normativa dotata di forza cogente per l'Amministrazione.

Diritti dell'interessato

L'interessato potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento, ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati. L'interessato potrà opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della Protezione dei dati (DPO) o al Responsabile del trattamento tramite i contatti di cui sopra.

Qualora l'interessato ritenga che il trattamento dei dati personali che lo riguardano violi il Regolamento (UE) 2016/679 ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei Dati Personali (<http://www.gpdp.it/>) quale Autorità di controllo individuata ai sensi dell'art. 77 Regolamento (UE) 2016/679, che è tenuta a dare riscontro sull'esito dello stesso.

“ il/la sottoscritto/adichiara aver letto e compreso l'Informativa rilasciata ai sensi all'art. 13 del Regolamento UE 2016/679”

Data.....

Firma.....

IL DICHIARANTE

La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione qualora sia apposta in presenza del funzionario addetto al ricevimento o nel caso la domanda sia presentata unitamente a copia fotostatica del documento di riconoscimento del dichiarante.

FIRMA APPOSTA IN MIA PRESENZA

Il Funzionario incaricato

data

**TABELLA ETTARO CULTURA PER IL CALCOLO DELLE ORE LAVORATIVE RELATIVE
ALLE ATTIVITA' AGRICOLA ED AGRITURISTICA**

COLTIVAZIONE DEL FONDO	ORE LAVORO/ETTARO/ ANNO	SUPERFICIE/ ha	TOTALE ORE LAVORO
COLTURE ERBACEE			
Cereali da granella	50		
Mais da granella	64		
Mais ceroso	72		
Sorgo	56		
Colture energetiche (girasole, colza, ecc.)	24		
Erba medica	50		
Erbai	48		
Pascolo magro	12		
Prati e pascoli permanenti	30		
Patata	320		
Carciofo	640		
Pomodoro da industria	400		
Pomodoro da mensa	640		
Barbabietola	80		
Tabacco	1000		
Cocomeri/meloni *	320		
Zucchine/peperoni *	640		
Fragole *	800		
Asparagi *	560		
Finocchi *	320		
Altre ortive in pieno campo *	560		
Ortive in coltura protetta *	1200		
Orto tradizionale	2000		
Leguminose da granella	100		
Aromatiche e officinali	1600		
Funghi	2400		
COLTURE ARBOREE			
Fruttiferi	528		
Olivo da mensa	500		
Olivo da olio	400		
Uva da vino	500		
Uva da tavola	600		
Actinidia	560		
Nocciolo	320		
Castagno da frutto	200		
Frutti minori	2400		
FLOROVIVAISMO			
Fiori recisi	2800		
Produzione di piante in contenitori	5600		
Produzioni vivaistiche	1840		
SELVICOLTURA	ORE LAVORO/ETTARO/ ANNO		
COLTURE DA LEGNO			
Silvicoltura da reddito	60		
Produzioni biomasse (I biennio)	56		
Produzioni biomasse (bienni successivi)	40		
Utilizzazione bosco beduo	24		
Utilizzazione bosco d'alto fusto	32		
Cura manutenzione superfici arboree/arbustive	40		
ALLEVAMENTO DI ANIMALI	ORE LAVORO/CAPO/ ANNO	N. CAPI	
ALLEVAMENTO			
Bovini da carne	70		
Bovini da latte	100		
Bufalini	65		
Equini	32		
Ovini e caprini	24		
Suini	20		
Bassa corte (ogni 50 capi)	5		
Cagne fattrici	20		
Api (per alveare)	8		
ACQUACOLTURA	ORE LAVORO/ANNO	N.	
Allevamenti intensivi (per 100 tonnellate di prodotto)	4000		
Allevamenti semi-intensivi (per 100 tonnellate di prodotto)	2000		
Allevamenti a scopo di ripopolamento (per 1000 avannotti)	1000		

* Valori validi per ciclo colturale. In ogni caso non è possibile considerare nel calcolo più di 3 cicli/anno.

Istruzioni per la compilazione del fac-simile di istanza di riconoscimento IAP/CD

Il modello può essere presentato presso il competente Comune Capofila (vedi elenco Allegato 4) o presso un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA).

Quadro A

Compilare con i dati anagrafici del richiedente.

L'istanza deve essere presentata in bollo eccetto che per i casi di esenzione previsti dal D.P.R. 642/1972, Tariffa, allegato B, articoli 21 e 21-bis

Quadro B

Il modello può essere presentato dal titolare dell'azienda agricola o, in caso di società, dal legale rappresentante della medesima. Barrare la casella corrispondente.

Quadro C

Barrare la casella corrispondente alla qualifica di cui si richiede il riconoscimento; le aziende di nuova costituzione, non ancora in possesso dei requisiti, devono barrare la casella relativa alla casistica di cui all'art. 1 comma 5-ter del D.lgs. 99/2004.

Quadro D

Barrare la casella interessata. Per la casistica di cui al punto d) descrivere anche la finalità della richiesta, indicando i relativi riferimenti normativi.

Quadro E

Barrare le caselle interessate e fornire i dati richiesti. E' obbligatoria la compilazione dei riferimenti relativi alla Partita IVA ed all'iscrizione camerale (o all'esenzione dalla stessa).

Quadro F

Barrare le caselle interessate, avendo cura di fornire i dati richiesti e in tutti i casi compilare l'allegato denominato "Ripartizione aziendale".

Quadro G1

Ulteriori dati per i richiedenti il riconoscimento della qualifica di IAP.

Tranne che per le aziende di nuova costituzione, è obbligatoria la compilazione dei punti 1., 2. e 3.

Il punto 1. rimanda alla compilazione (obbligatoria) dell'allegato denominato "tabella ettaro coltura".

La compilazione del punto 4. è riservata alle aziende di nuova costituzione. Si rammenta che, nel caso di mancata richiesta di accertamento entro 5 anni dalla data di presentazione della domanda, l'ufficio istruttore comunicherà il mancato raggiungimento dei requisiti all'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 1 comma 5-ter del D.lgs. 99/2004, all'autorità competente in relazione alle finalità per cui è stata richiesta la certificazione (INPS, Aree Decentrate Agricoltura della Regione Lazio, ecc.)

Quadro G2

Ulteriori dati per i richiedenti il riconoscimento della qualifica di CD.

Per la richiesta dell'attestazione CD è obbligatoria la compilazione dei punti 1., 2. e 3.

I punti 1. e 2. rimandano alla compilazione (obbligatoria) dell'allegato denominato "tabella ettaro coltura".

Quadro H

Barrare le caselle interessate e fornire i dati richiesti.

Per la richiesta di certificazione IAP è obbligatoria la compilazione dei punti 1., 2., 3., 4. e 6.

Per la richiesta di certificazione CD è obbligatoria la compilazione dei punti 1., 2., 4., 5. e 6.

Al punto 1. indicare la struttura e la sede presso cui è detenuto il fascicolo aziendale.

Quadro I

Barrare le caselle corrispondenti ai documenti allegati alla richiesta di certificazione.

In ogni caso è obbligatorio allegare: copia del documento di riconoscimento, gli allegati denominati ripartizione aziendale e tabella ettaro coltura (con i dati presunti per le aziende di nuova costituzione); la planimetria ed il bilancio aziendale secondo il modello allegato 2 qualora ricorrano le condizioni previste dalla L.R. n. 9/2017.

Per quanto riguarda i modelli reddituali, vanno allegati quelli relativi agli ultimi tre anni, **salvo che l'azienda sia di più recente costituzione.**

Le società devono in ogni caso allegare atto costitutivo, statuto (se presente) e composizione aggiornati e la dichiarazione del legale rappresentante ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 relativa al socio o amministratore che apporta lo status di IAP.

I richiedenti che soddisfano il requisito della professionalità attraverso la frequenza di corsi di formazione, devono allegare copia dei relativi attestati di frequenza.

Quadro L

Barrare le caselle interessate e fornire i dati richiesti.

ALLEGATO 7 - FAC-SIMILE ATTESTAZIONE CAA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA PER L'INOLTRO ALL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE PER IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (Allegato F al Regolamento regionale 17/2013 (articolo 6, comma 3) come sostituito dall'art. 7, comma 1, del Regolamento regionale 16/2017)

SU CARTA INTESTATA CAA

Prot. n del

Al Sig.

Al Comune di

Alla Regione Lazio
Direzione Regionale Direzione Regionale
Agricoltura, Promozione della Filiera e
della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca
Area Sistemi dei Controllo e
Coordinamento Interno
Via del Serafico, 107 00142 Roma

Oggetto: Attestazione dell'avvenuto svolgimento dell'istruttoria relativa al procedimento per il riconoscimento della qualifica di _____

La presente Attestazione/dichiarazione è rilasciata ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000

Il/la sottoscritto/a:

Nato/a a _____ Provincia di _____ il _____
Codice Fiscale _____ Telefono _____ Cellulare _____
Email _____ PEC _____

in qualità di Legale Rappresentante del CAA o di un suo delegato ⁽¹⁾ riconosciuto dalla Regione Lazio con Determinazione n. _____ del _____
consapevole delle sanzioni penali, ai sensi dell'art. 76 del DPR. n. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci e che inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del DPR. n.445/2000.

ATTESTA

l'avvenuto svolgimento dell'istruttoria relativa all'istanza presentata presso questo CAA dal titolare/legale rappresentante dell'impresa Agricola _____ ed acquisita al protocollo n. _____ del _____, nonché la completezza e adeguatezza della documentazione allegata, alle disposizioni ed alle normative specifiche di settore, così come previsto dal Regolamento regionale 17/2013 (articolo 6, comma 3) come modificato dall'art. 7, comma 1, del Regolamento regionale 16/2017 dall'art. 7 comma 1.

L'istruttoria è stata eseguita dal Sig. _____ Nato/a a _____
Provincia di _____ il _____
Codice Fiscale _____ Telefono _____ Cellulare _____
Email _____ PEC _____

in qualità di tecnico designato da questo CAA.

DICHIARA

Di essersi attenuto alle modalità operative di cui al Regolamento regionale 17/2013 come modificato dal Regolamento regionale 16/2017 dall'art. 7 comma 1, nello svolgimento degli adempimenti istruttori, relative al procedimento amministrativo attinente

TRASMETTE

A ⁽²⁾ _____ in indirizzo la presente attestazione/dichiarazione congiuntamente alla richiesta di ⁽³⁾ _____ presentata dal titolare legale rappresentante dell'Impresa Agricola _____ presso questo CAA ed acquisita al protocollo n. _____ del _____, corredata dagli allegati richiesti.

Luogo e data

Legale Rappresentante del CAA o di un suo delegato ⁽¹⁾

1) Legale Rappresentante del CAA; in alternativa un dipendente del CAA, ovvero un dipendente della Società Ausiliaria riconosciuta ai sensi dell'art. 12 del DM 27.08.2008, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, appositamente delegato dal legale rappresentante del CAA;

2) specificare la denominazione dell'amministrazione competente a ricevere l'istanza;

3) specificare la tipologia di procedimento.

Copia

**ALLEGATO 8 – FAC-SIMILE CERTIFICAZIONE CAA ATTESTANTE INOLTRO ISTANZA ALL'AMMINISTRAZIONE
COMPETENTE** (Allegato E punto a) al Regolamento regionale 17/2013 (articolo 6, comma 3) come sostituito
dall'art. 7, comma 1, del Regolamento regionale 16/2017)

SU CARTA INTESATA CAA

Prot. n del

Al Sig.

Oggetto: Certificazione attestante l'inoltro dell'istanza per il riconoscimento della qualifica di _____

VISTA la richiesta acquisita al prot. n. _____ del _____ presentata dal/la Sig./ra _____,
titolare/legale rappresentante dell'impresa agricola _____, nat a
_____ il _____, residente in via _____,
comune di _____, provincia di _____,
intesa ad ottenere il rilascio dell'attestato di:

- IAP
- CD

VISTA la seguente documentazione, acquisita al prot. n. _____ del _____, presentata dalla ditta in allegato

alla richiesta per il riconoscimento della qualifica di _____:

- a) _____
- b) _____
- c) _____
- d) _____

SI ATTESTA

secondo quanto disposto Regolamento regionale 17/2013 (articolo 6, comma 3) come sostituito dall'art. 6, comma 1,
del Regolamento regionale 16/2017

che la summenzionata richiesta di certificazione, corredata della documentazione allegata, è stata inoltrata al Comune
di _____, in data _____ ed è stata acquisita dallo stesso al prot. n
_____ del _____.

Luogo e Data

Legale Rappresentante del CAA o di un suo delegato ⁽¹⁾

1) Legale Rappresentante del CAA; in alternativa un dipendente del CAA, ovvero un dipendente della Società Ausiliaria riconosciuta ai sensi dell'art. 12 del DM 27.08.2008, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, appositamente delegato dal legale rappresentante del CAA;

ALLEGATO 9 - FAC-SIMILE CERTIFICAZIONE CAA ATTESTANTE IL DECORSO DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO PER IL RICONOSCIMENTO DELLE QUALIFICHE IAP/CD SU CARTA INTESTATA CAA (Allegato E punto b) al Regolamento regionale 17/2013 (articolo 6, comma 3) come sostituito dall'art. 7, comma 1, del Regolamento regionale 16/2017)

Prot. n del

Al Sig.

Al Comune di

Alla Regione Lazio
Direzione Regionale Direzione Regionale
Agricoltura, Promozione della Filiera e
della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca
Area Sistemi dei Controllo e
Coordinamento Interno
Via del Serafico, 107 00142 Roma

Oggetto: Certificazione attestante il decorso del termine di conclusione del procedimento per il riconoscimento della qualifica di _____

VISTA la richiesta acquisita al prot. n. _____ del _____ presentata dal/la Sig./ra _____, titolare/legale rappresentante dell'impresa agricola _____, nat a _____ il _____, residente in via _____, comune di _____, provincia di _____, intesa ad ottenere il rilascio dell'attestato di:

- IAP
- CD

ESAMINATA la documentazione presentata dalla ditta;

RITENUTA la stessa completa e conforme alla normativa vigente ed alle disposizioni operative emanate dall'amministrazione regionale;

VISTA la certificazione di inoltro dell'istanza prevista dal punto a) dell'allegato E del Reg. reg.le 3 dicembre 2013 n. 17, rilasciata dal CAA alla ditta, avente prot. n _____ del _____.

CONSIDERATO che l'amministrazione alla quale l'istanza è stata trasmessa non ha richiesto elementi integrativi;

il/la sottoscritto/a _____, nat_ a _____ il _____, residente in via _____ Comune di _____ Provincia di _____ in qualità di rappresentante legale del CAA

ATTESTA

secondo quanto disposto Regolamento regionale 17/2013 (articolo 6, comma 3) come sostituito dall'art. 6, comma 1, del Regolamento regionale 16/2017

l'infruttuoso decorso del termine di 30 giorni dall'acquisizione al protocollo da parte dell'amministrazione comunale di _____ relativamente alla summenzionata richiesta di certificazione, per l'adozione del provvedimento finale, con conseguente accoglimento dell'istanza.

Luogo e Data

Legale Rappresentante del CAA o di un suo delegato ⁽¹⁾

Legale Rappresentante del CAA; in alternativa un dipendente del CAA, ovvero un dipendente della Società Ausiliaria riconosciuta ai sensi dell'art. 12 del DM 27.08.2008, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, appositamente delegato dal legale rappresentante del CAA.

ALLEGATO 10
Fac-simile trasmissione esito richiesta di riconoscimento di IAP/CD avanzata tramite CAA

SU CARTA INTESTATA CAA

Prot. n. del

Sig.
.....
.....

Oggetto: trasmissione _____

VISTA la richiesta di certificazione presentata dal/la Sig./ra _____, titolare/legale rappresentante dell'impresa agricola _____, nat__a _____ il _____, residente in via _____, comune di _____, provincia di _____, intesa ad ottenere il rilascio dell'attestato di:

- IAP
- CD

SI TRASMETTE

LA CERTIFICAZIONE INERENTE LA QUALIFICA DI:

- IAP
- CD

rilasciata dal Comune di _____ in data _____ prot. n. _____

IL DINIEGO dell'amministrazione comunale alla richiesta di certificazione presentata ed intesa ad ottenere il rilascio dell'attestato di:

- IAP
- CD

per le seguenti motivazioni: _____

LA SEGUENTE RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E/O CHIARIMENTI:

ALTRO (specificare) _____

Luogo e data _____

Il responsabile del CAA*

* La nota deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del CAA o da un dipendente del CAA, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, appositamente delegato.

COMUNE DI _____

Prot. n. _____ del _____

BOLLO

Oggetto: D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99; D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 101 - L. 454/61, L. 590/65. Riconoscimento della qualifica di:

Imprenditore agricolo professionale (IAP) Coltivatore diretto (CD).

VISTA la domanda presentata in data _____ ed acquisita al n. di protocollo _____ in data _____, intesa ad ottenere il rilascio dell'Attestato di _____, dal _____ Sig. _____ nat _____ a _____ il _____, residente in Via/Piazza _____ nel Comune di _____ Provincia di _____, in qualità di (legale rappresentante della società agricola _____ con sede a _____ in via _____) titolare dell'azienda agricola denominata _____, con sede a _____ in via _____, CUA _____;

VISTI il D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99, il D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 101, le Leggi 454/61 e 590/65, che definiscono i requisiti necessari per il riconoscimento delle qualifiche di IAP e CD;

CONSIDERATO che, a seguito dell'esame della documentazione prodotta dalla ditta richiedente il riconoscimento della qualifica e conservata agli atti, nonché dagli accertamenti tecnico-amministrativi effettuati in fase istruttoria, è risultato che la ditta stessa è in possesso dei requisiti richiesti per il riconoscimento della qualifica di _____;

si certifica

che la ditta sopraindicata riveste la qualifica di _____ e si rilascia la presente certificazione al fine di consentire alla stessa di ottenere (1):

- agevolazioni concessorie previste dal D.P.R. n. 380/2001 per l'edificazione di fabbricati destinati ad uso agricolo sui terreni siti in agro di _____ al foglio n. _____, particelle n. _____;
- iscrizione INPS;
- accesso ai benefici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio;
- altro (specificare) _____

Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

Il Responsabile dell'Ufficio

(1) Riportare solamente la o le finalità per cui si rilascia il certificato.

**Allegato 12 - Fac-simile di attestazione di presentazione della richiesta
di riconoscimento IAP/CD rilasciata dal Comune capofila**

COMUNE DI _____

Prot. n. _____ del _____

(*) Sig. _____

Oggetto: D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99; D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 101 - L. 454/61, L. 590/65. Riconoscimento della qualifica di:

Imprenditore agricolo professionale (IAP) Coltivatore diretto (CD).

Si attesta che il/la Sig./Sig.ra _____ nat_ a _____ il _____, residente in Via/Piazza _____ nel Comune di _____ Provincia di _____, in qualità di (legale rappresentante della società agricola _____ con sede a _____ in via _____) titolare dell'azienda agricola denominata _____, con sede a _____ in via _____, CUA _____, in data _____ ha presentato domanda intesa ad ottenere il rilascio del certificato di _____. L'istanza è stata acquisita dall'amministrazione comunale al n. di protocollo _____ in data _____.

Si precisa che il rilascio del certificato definitivo è subordinato al raggiungimento dei requisiti che la normativa indicata in oggetto richiede; del raggiungimento dei requisiti deve essere informato il Comune mediante apposita comunicazione, anche utilizzando il fac-simile di istanza di riconoscimento (Allegato 5), pena l'archiviazione con esito negativo dell'istanza e conseguente perdita dei benefici eventualmente goduti in base alla qualifica.

Il Responsabile dell'Ufficio

(*) Nel caso in cui la ditta richiedente si sia avvalsa di un CAA per la presentazione della domanda, il Comune trasmette la presente certificazione allo stesso Centro di Assistenza Agricola.

